MERCOLEDI 12 NOVEMBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 19 — UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 59

PREZZI PER OGNI MILL[illegible] ... Avvisi [illegible]

REDAZIONI: Gorizia - Pord[enone] ... Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-[illegible]

con la Posta

[...]tti non si restituiscono

Documento di forza di chiarezza e di sincerità

IL DISCORSO DI S. E. MUSSOLINI ALLA MAGGIORANZA PARLAMENTARE

L'imponenza della riunione

ROMA, 11.

Stamane alle ore 10 nella sala dell'oratorio Borromini ha avuto luogo la riunione della Maggioranza parlamentare. Erano presenti gli on. Ministri Federzoni, Di Scalea, Di Giorgio, De Stefani, Casati, Nava, Sarrocchi, Oviglio e Ciano, tutti i Sottosegretario di Stato, il Presidente della Camera on. Rocco, e la quasi totalità dei deputati componenti la Maggioranza.

Appena l'on. Mussolini è entrato nella sala, tutti i presenti si sono levati in piedi al grido di «Viva Mussolini!» tributando al Presidente del Consiglio una calorosa ovazione, che si è prolungata per alcuni minuti. Ristabilito il silenzio, l'on. Mussolini ha iniziato la lettura del suo discorso.

Ecco il testo del discorso che S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha tenuto oggi nella riunione della Maggioranza parlamentare:

Il Governo ha mantenuto le sue promesse

Signori!

Eccoci giunti, dopo cinque mesi di intervallo, gli echi all'interno ed all'estero di vicende su alcune delle quali mi soffermerò diffusamente alla vigilia della riapertura della Camera.

Come potete constatare, il Governo ha mantenuto le promesse reiteratamente fatte. La Camera si riapre nei termini di tempo consuetudinari.

Il mio discorso odierno vuole sostituire quelle famose dichiarazioni del Governo che erano una specie di pezzo di obbligo ad ogni ripresa di lavori parlamentari. Questo discorso, dopo quelli pronunciati al «Cova» e in altri siti, non deve apparire superfluo. Mi riprometto di approfondire taluni argomenti che altrove ho necessariamente soltanto prospettato e sopratutto intendo documentare quanto verrò ad affermare.

La situazione interna.

Comincio dalla situazione interna. Malgrado una comprensibile inquietudine delle masse lavoratrici non escluse quelle iscritte alle Corporazioni, che ha dato luogo a qualche movimento salariale qua e là sbucato in iscioperi spesso rapidamente e felicemente composti, malgrado gli sporadici incidenti sommamente deplorevoli, da chiunque provocati, avvenuti nella ricorrenza del 4 novembre, malgrado le premeditate campagne periodiche del giornalismo di opposizione, è pregiudiziale il fatto che l'ordine non è stato seriamente turbato, nè vi sono state interruzioni di sorta nei grandi servizi. La Nazione ha continuato a lavorare nel suo accelerato ritmo gagliardo.

L'orribile crimine consumato su Armando Casalini, alla memoria del quale mando il mio e il vostro reverente saluto, fu la prova del fuoco della disciplina del Partito Fascista. Alcuni avversari in buona fede lo hanno poi lealmente riconosciuto.

Il giuramento della Milizia.

Il punto saliente dell'avviamento alla normalità è dato dal giuramento della Milizia, compiutosi come cerimonia culminante nel secondo anniversario della Marcia su Roma.

La Milizia ha giurato fede al Re e si è presentata al pubblico dopo appena sedici mesi di vita come un organismo solidamente inquadrato ed efficiente dal punto di vista militare. Solo un grande spirito idealistico può spiegare questo fenomeno di volontarismo in grande stile, unico esempio in tutto il mondo.

Dopo questo giuramento, la riapertura della Camera è un altro passo verso la normalità.

I problemi sottoposti al Parlamento.

Non la sola riapertura, ma i problemi posti all'ordine del giorno, sono del più alto interesse nazionale ed io vi prego, signori, di porvi allo studio di questi problemi in modo che le soluzioni siano le migliori possibili.

Dopo aver liquidato l'arretrato dei decreti-legge, magari ricorrendo, se sarà necessario, a sedute antimeridiane, sarà dato inizio alla discussione dei singoli bilanci, il che non si faceva più da 12 anni, mentre la legge sulla stampa, l'elettorato femminile amministrativo e i provvedimenti che riguardano la difesa della Nazione saranno immediatamente presentati innanzi alla Camera.

La compattezza della Maggioranza

La Camera funzionerà anche senza le opposizioni.

Posto per fermo, come risulta non dalle parole, ma dai fatti, che il Governo intende marciare speditamente e ininterrottamente sulla strada della normalità, mi sia concesso di dire un'ultima parola sulla cosidetta «normalizzazione». Ormai è chiaro, come dissi al «Cova», che cosa gli avversari del Governo intendano specificare con questa parola. Normalizzazione significa questo: Una semplice crisi ministeriale. Significa cioè il ritorno alla paralisi tanto deprecata e condannata prima della Marcia su Roma.

Secondo le fantasie contristate, il Governo dovrebbe esser messo in minoranza da un voto che dovrebbe raccogliere le sinistre estreme, quelle democratiche, quelle costituzionali e poichè questa grande armata non basterebbe nemmeno dal semplice punto di vista numerico, alla bisogna, una frazione della Maggioranza si dovrebbe prestare all'uopo, gentilmente e gratuitamente. Ora io ho troppa stima per i deputati della Maggioranza, da qualunque parte politica provengano, per pensare che essi possano accedere a questo meschino gioco di vana politica parlamentare. Credere possibile il cosidetto sfaldamento della Maggioranza su questo terreno, significa mancare di rispetto verso i deputati della Magioranza stessa i quali ripudiano atteggiamenti di slealtà politica, dannosi all'educazione morale della Nazione e sterili di risultati concreti. La situazione non cambierebbe anche se per avventura, quello che si può chiamare l'«indistinto politico» della Maggioranza attuale si escludesse in alcuni distinti gruppi politici. Questi gruppi, per la loro origine elettorale, per le loro idee, per un semplice criterio di probità politica e per la situazione obbiettiva reale, non potrebbero far blocco in nessun caso con la opposizione anche perchè alla opposizione è stato impresso un carattere pregiudiziale e fondamentale, l'ordine morale che investe tutti noi e ciascuno di noi.

Poichè le cose stanno in questi termini, avevo perfettamente ragione di considerare come tendenziose le voci secondo cui si pensava di invitare le opposizioni alla Camera. La cosa è di un assurdo evidente. La Camera può funzionare e funzionerà malgrado gli artificiosi atteggiamenti degli avversari. Voi dovete prendere questo solenne impegno di fronte alla vostra coscienza, di fronte alla Nazione, di fronte alla storia. Gli assenti hanno e avranno torto, perchè mentre hanno l'aria di sostenere il rispetto della costituzionalità, hanno preso un atteggiamento anticostituzionale, comunque essi si sono autosegregati e con una motivazione ostile all'attuale Maggioranza.

Non è questa che ha l'obbligo di lanciare appelli e inviti i quali inoltre, se raccolti, valorizzerebbero gli invitati, se non raccolti, diminuirebbero l'autorità morale e politica della Maggioranza stessa.

Alcuni elementi del problema.

Poichè seri motivi di critica non vengono avanzati su tutti gli altri rami dell'attività complessa e continuativa del Governo, si ritorna all'accusa di antinormalizzazione per via del rassismo e dell'illegalismo.

La pressione del Partito è assai attenuata. Il cosidetto rassismo che costituirebbe il fenomeno culminante della pressione fascista, è in evidente declino. Già da parecchi mesi il Partito si è dato una diversa costituzione, la autorità non discende più per investiture dall'alto, ma si esprime dal basso attraverso organi elettivi di diversi gradi. C'è in tutta la compagine del Partito fascista un travaglio di selezione, di coordinazione, di adattamento ai nuovi compiti, gli inadatti scompaiono, sono eliminati o se ne vanno. Sintomo di questo cambiamento è il fatto che a Bologna sorge il primo grande Istituto di cultura universitaria fascista. Bisogna aiutare questo aspro travaglio di trasformazione e di assimilazione, non vessarlo, non irriderlo, non respingere verso le azioni della violenza gli animi che si dirigono verso altre più nobili e pacifiche manifestazioni della vita.

L'illegalismo, cioè le azioni sporadiche di violenza, sono in diminuzione. Spesso in taluni gesti di violenza, amplificati dalla cronaca, di politico non c'è nulla o quasi nulla. Comunque, lo illegalismo, anche se fascista, non solo non è tollerato, ma è severamente punito. Lo dimostrano le cronache giudiziarie di questi ultimi tempi. Lo dimostra questa statistica che io ho chiesta ai Prefetti con circolare 22.137 in data 11 ottobre 1924.

Dalla statistica, divisa per provincie, risulta che 5305 sono i fascisti sottoposti a procedimento penale dei quali ben 845 sono detenuti nelle carceri. Queste cifre gravi smentiscono in pieno coloro che parlano di una specie di tolleranza tacita che il Governo fascista accorderebbe ai gregari del suo partito. La verità invece è che la spada repressiva scende sui fascisti come su tutti coloro che violano le leggi.

Meno cerimonie e più tranquillità operosa.

Lo constato con profonda amarezza, per i fascisti o per gli antifascisti, i quali ultimi tavolta farneticano di vincere colla soppressione di tutti i fascisti. Notevole e in un certo senso confortante è tuttavia il fatto che i fascisti restano fedeli al Partito e al Governo, poichè comprendono che sono sopratutto essi i quali più degli altri devono prestare ossequio alle leggi. Ma devono immediatamente anche comprendere la urgente necessità di orientare l'attività pratica del Partito su queste linee:

1) bisogna sostare colle cerimonie, adunate e sagre. La frequenza di queste manifestazioni le spoglia di ogni solennità. Il Partito deve dimenticare per così dire degli abiti della festa o del fasto, per darsi tutto alle opere umili, quotidiane, concrete, disinteressate, attraverso le quali si determina il consapevole consenso delle moltitudini. Il popolo è un po' stanco di cerimonie. Anche in questo caso vale la formula: «rare e solenni». Quanto alla camicia nera essa non è fatta per tutti i giorni e per tutte le occasioni. Ho dato ordine tassativo alle autorità competenti di arrestare senz'altro quanti individui, isolati o in gruppi, portino abusivamente la camicia nera;

2) bisogna senza remissione ripulire non il Partito, ma taluni elementi che vivono in margine al Partito. Elementi spesso raccogliticci e irresponsabili che sfuggono al controllo delle gerarchie e che riescono troppo di frequente, con azioni avventate, a compromettere il prestigio del Partito stesso e quindi di riverbero quello del Governo;

3) bisogna sentire ed accogliere il desiderio di tranquillità delle popolazioni. Vi è un bisogno diffuso di distendere i nervi, dopo che per dieci lunghi anni furono tesi sino allo spasimo. Bisogna cercare di realizzare, non l'abbracciamento universale, che è vera utopia, ma un minimo e se è possibile un massimo di convivenza civile e di concordia nazionale, come il Sovrano, di cui oggi ricorre il fausto genetliaco, ebbe ad auspicare.

Non vi è dunque dubbio che la Nazione a poco a poco, ma fatalmente, ripudierà coloro che restano sordi a questo grido erompente dalle vaste profondità dell'anima collettiva. I fascisti che vengono dal popolo e che la Patria amano, sopratutto si irenderanno conto di questa necessità, pur rimanendo vigili onde impedire una risurrezione con una ripresa di quelle minoranze che furono battute nell'ottobre del 1922 e che sarebbero, in ogni caso nuovamente battute dalla forza morale e materiale del Governo.

Con queste precisazioni, intendo chiudere la polemica d'ordine interno e passare all'esame di altri concreti e assillanti problemi e dell'opera compiuta, nei loro confronti dal Governo nazionale.

Il caroviveri

Comincio dal caro-viveri. L'aumento dei generi di più esteso consumo e in particolare dei generi alimentari, aumento che porta necessariamente un sensibile inasprimento del costo della vita, non è caratteristica di questo o di quel paese, ma è un portato generale e dipende da cause complesse alle quali nessun paese, neppure tra quelli più favoriti, perchè largamente provvisti ed esportatori di derrate alimentari, ha potuto sfuggire.

Vediamo infatti che l'aumento dei prezzi non ha colpito soltanto paesi, come il nostro, a cambio sfavorevole e costretti ad importare quantità considerevoli di prodotti alimentari, bensì anche gli stessi paesi più ricchi e fortemente esportatori come gli Stati Uniti d'America ed i mercati sud americani che, sotto la pressione crescente della richiesta di quasi tutti i paesi d'Europa, sopratutto di grano e di carne, registrano per questi generi aumenti notevolissimi. Degno particolarmente di nota è il fenomeno del rincaro negli Stati Uniti d'America, dove il numero indice compilato dall'Agenzia «Dun», segna un aumento per il mese di settembre di 1 e 1 ottavo per cento, sul mese di agosto.

Ciò posto non può fare meraviglia se in Italia dobbiamo registrare un aumento di circa il 2 per cento al primo settembre al confronto del primo gennaio di quest'anno, aumento non diverso e di molto superiore a quello verificatosi in Austria e in Germania per non parlare di altri paesi minori.

Anche per l'Inghilterra e per la Svizzera, non ostante che gli indici di variazione segnino per lo stesso periodo una diminuzione di circa il 2 per cento, sono tuttavia in forte aumento le derrate di più largo consumo. Basti considerare che il prezzo del pane, dal gennaio ad oggi, è aumentato in Inghilterra di 50 centesimi, mentre in Italia l'aumento fu soltanto di 40 centesimi.

Così per le carni fresche. Nel nostro paese, che dal primo gennaio ad oggi può calcolarsi di lire 1,80 circa per la carne di bue e di lire 0,50 per quella di vitello, sempre per i prezzi all'ingrosso, non sorpassa che di poco i prezzi registrati per la Francia.

Il fenomeno, pur essendo grave, non presenta quindi caratteristiche più accentuate per il nostro paese nè può destare eccessivi allarmi.

Il fatto, facilmente documentabile dell'aumento notevolissimo del consumo, sta a dimostrare che più elevato è il tenore di vita delle nostre classi lavoratrici, il che rappresenta un vantaggio e non un danno per il nostro paese.

Nè è da temere che il rincaro, ove pure, il che non è improbabile, dovesse ancora accentuarsi, possa, incidendo sui salari, determinare un peggioramento delle condizioni di vita dei lavoratori. Le statistiche della nostra disoccupazione, oltremodo confortanti, rassicurano completamente su questo punto.

I provvedimenti adottati in Italia e negli altri paesi, date le cause dell'attuale rincaro e la principale tra di essi è la sproporzione tra produzione e consumo, è chiaro come l'intervento dei Governi non possa in tal campo esercitare che modesta influenza e debba essere in ogni caso quando mai prudente e meditato.

Ammaestra in tal campo l'esperienza fatta durante la guerra attraverso le requisizioni, gli approvvigionamenti di Stato e i prezzi di impero con risultati disastrosi per l'economia generale dei paesi che a questi sistemi vollero o furono costretti a ricorrere. D'altra parte è innegabile che condizioni particolari, creando un ambiente più favorevole agli speculatori, determinando dannosi monopoli, possono artificiosamente e spesso in notevole misura aggravare il rincaro con danno sopratutto delle classi che attingono a redditi fissi, i mezzi per far fronte alle necessità della vita.

Posso affermare con piena cognizione di causa, che il Governo in questo campo non fu nè timido nè tardo. Ricordo come fra i primi provvedimenti dell'attuale Governo sia da annoverare quello di liberare gradualmente da un regime vincolistico insopportabile la proprietà edilizia urbana per incoraggiare e stimolare le costruzioni edilizie, come alla stessa preoccupazione si ispirano la riforma della legislazione sulle case popolari ed economiche e i provvedimenti emanati per il credito edilizio e in particolare la costituzione recentemente deliberata di un istituto nazionale per le case per gli impiegati statali allo scopo di risolvere in modo organico e completo il problema degli alloggi per gli impiegati dello Stato.

Per il pane quotidiano.

Dopo aver ampiamente trattato la questione delle costruzioni edilizie e i rimedi attuati dal Governo, S. E. Mussolini continua:

«Mi piace ancora ricordare come nonostante i risultati eccezionalmente favorevoli dei raccolti dell'anno decorso, il Governo non abbia trascurato di preoccuparsi del problema di assicurare all'Italia il massimo del suo fabbisogno di grano. Sono opera del Governo attuale i recenti provvedimenti diretti alla intensificazione delle culture attraverso le bonifiche e le trasformazioni fondiarie non meno che quelli in corso di attuazione per agevolare il credito di esercizio agli agricoltori. Ma provvedimenti di carattere anche più immediato stanno a dimostrare come il Governo vigili sulle condizioni annonarie del Paese e intenda affrontare il problema, almeno entro quei limiti in cui una oculata azione di Governo può attenuare le asprezze del rincaro dei generi e frenare gli eccessi della speculazione. Sono infatti già in corso di attuazione i deliberati del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre coi quali veniva regolata e disciplinata la questione del pane prescrivendo una più completa utilizzazione di tutta la parte farinosa del grano, così da permettere la fabbricazione di un tipo igienico e meno costoso, per le classi meno abbienti.

Contro gli eccessi della speculazione sono costituite Commissioni provinciali col compito di accertare i costi e di proporre eventualmente al Governo le necessarie sanzioni.

Il Comitato Centrale Annonario e una Commissione di tecnici per le farine debbono assistere e fiancheggiare la azione del Governo sia nell'agevolare l'approvvigionamento del Paese e dei singoli.

Qui l'oratore elenca tutti i provvedimenti doganali attuati dal Governo per contenere gli aumenti delle altre derrate di prima necessità e per impedire le illecite speculazioni.

I grandi problemi della Nazione

La politica estera

In questi mesi l'attività della nostra politica estera fu particolarmente intensa. L'on. Mussolini si limita alla semplice elencazione degli atti che è abbastanza notevole di per se stessa e trascura di aggiungere le convenzioni minori che sono state numerose e importanti con molti Stati.

Il 5 luglio è stato firmato a Roma il patto di collaborazione cordiale fra l'Italia e la Cecoslovacchia.

Il 14 luglio fu stipulato a Belgrado il nuovo trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e lo Stato S.H.S. che viene a disciplinare in materia stabile i rapporti economici e commerciali tra i due Stati.

Insieme al trattato ora detto, vennero concluse con lo Stato S.H.S. la convenzione per le comunicazioni ed il transito per le ferrovie e la convenzione concernente il trattato della rete dell'antica Sudbahn sul territorio di Fiume.

Circa un mese dopo, e precisamente il 12 agosto, furono da noi concluse con lo stesso Stato, altre dieci minori convenzioni.

Il 15 luglio è stata firmata a Londra fra l'Italia e la Gran Brettagna la convenzione per la cessione dell'oltre Giuba, con vantaggiose condizioni per noi.

Mediante scambio di note, sono state regolate il 16 luglio, tra l'Italia e l'Austria, alcune questioni di carattere tecnico ed economico che si trascuravano da tempo.

Il 6 agosto scorso, l'Italia, l'Inghilterra ed il Giappone hanno depositato presso il Ministero francese degli Esteri le ratifiche del trattato di pace firmato a Losanna il 24 luglio 1923 fra l'Italia, l'Impero britannico, la Francia, il Giappone e la Romania da una parte e la Turchia dall'altra.

Il 20 agosto è stato concluso con la Germania un accordo per il regolamento in via amichevole e transazionale delle istanze di risarcimento di danni subiti da italiani in Germania.

Il 21 agosto è stata firmata tra l'Italia e la Jugoslavia una convenzione consolare, atto questo che anche dal punto di vista giuridico e amministrativo, ha non poca importanza grazie ai nuovi principi che sanziona.

Il 20 settembre 1924 poi è stato stipulato con la Svizzera il trattato di conciliazione e di regolamento giudiziario che ha lo scopo di risolvere tutte le controversie, niuna esclusa, che potessero sorgere tra i due Paesi.

Il 23 ottobre u. s. è stato firmato un trattato commerciale e di navigazione tra l'Italia e la Finlandia, e questo è il primo atto che l'Italia conclude con la giovane Repubblica; esso stabilisce su salde basi le relazioni commerciali fra i due paesi e contiene le norme essenziali perchè i traffici commerciali e marittimi possano svolgersi con le massime garanzie e svilupparsi in conformità al reciproco interesse.

Dopo aver trattato ampiamente della questione delle riparazioni, il Capo del Governo aggiunge che il 6 ottobre è stato firmato a Madrid l'accordo internazionale per la esplorazione scientifica del Mediterraneo.

Nella Assemblea della Società delle Nazioni, dove l'Italia fu degnamente rappresentata dalla Delegazione presieduta dall'on. Salandra, il Governo italiano ha proposto, a mezzo della propria Delegazione, di costituire, sotto gli auspici della Società delle Nazioni, e in coordinazione con l'Istituto per la cooperazione intellettuale e le organizzazioni tecniche della Società stessa, un Istituto che attenderà agli studi necessari per unificare, coordinare ed armonizzare il diritto privato.

L'offerta italiana, alla quale è connessa la dotazione annua di un milione di lire, è stata accolta con la massima simpatia ed il Consiglio della Società delle Nazioni ha incaricato i delegati italiani di preparare lo statuto della nuova istituzione che sarà approvato nella prossima settimana.

Riservandosi, per quello che riguarda l'emigrazione, di parlare in seno di discussione di questo bilancio, nota soltanto che l'emigrazione totale dei primi quattro mesi dell'anno in corso è stata di 270.000 individui, cifra superiore al corrispondente periodo del 1923.

Una parte della politica estera riguarda le convenzioni internazionali d'ordine sociale. In questo campo l'Italia, governata dal Fascismo reazionario, è nettamente all'avanguardia tanto che furono rimesse per prime dall'Italia le ratifiche delle più importanti convenzioni di previdenza sociale.

Istruzione pubblica

Per quanto concerne la Pubblica Istruzione, il Governo ha provveduto con alacrità e con fede all'attuazione delle molteplici riforme già emanate in questo campo. Tenendo fermo il vasto e complesso edificio già costruito, lo abbiamo integrato con nuove disposizioni, sia elaborando i regolamenti necessari per la compiuta e organica disciplina di alcune materie, sia studiando, concretando alcuni prudenti e ponderati ritocchi alle norme vigenti.

Qui l'oratore illustra il lavoro compiuto per l'istruzione superiore, media ed elementare con speciale riguardo ai Mutilati e agli ex Combattenti, il Presidente del Consiglio continua:

Abbiamo proseguito con lena e con amore il restauro di molti edifici monumentali insigni per l'arte e per la storia che minacciavano rovina, ed ora ci proponiamo, a maggior decoro di Roma, di presentare disegni per l'escavazione e sistemazione del Circo Massimo e per il migliore assetto dei nostri studi ed istituti archeologici.

Provvedimenti economici e finanziari

L'oratore passa quindi alla esposizione dell'opera intensa compiuta dal Governo in materia d'ordine economico e finanziaria, nel vasto campo dei finanziamenti locali e delle opere pubbliche.

In materia di dogane e di imposte indirette:

1) venne abolita la imposta generale sul consumo del vino con una minore entrata di oltre 50 milioni per alleviare la crisi vinicola, provvedimento richiesto da 5 milioni di piccoli produttori;

2) venne altresì decretata l'abolizione temporanea dei dazi doganali sulla farina di frumento, sul semolino e sulle paste di frumento.

In tema di imposte dirette sui redditi si è provveduto:

1) al riordinamento delle aliquote dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile;

2) all'adozione di provvedimenti in forza dei quali l'aliquota della imposta di ricchezza mobile sui redditi agrari viene ridotta da 6,50 al 5 per cento per la parte gravante il reddito dei coloni e viene altresì resa più celere la procedura di accertamento;

3) nei riguardi, infine, dell'imposta sul patrimonio, si è accordata una proroga di termine entro cui possono eseguirsi gli accertamenti e definirsi bonariamente con esenzioni di penali per omessa ed infedele denuncia.

Colle norme transitorie per l'attuazione della riforma tecnico-giuridica delle pensioni di guerra, mentre non si è alterato in nulla il contenuto della legge di riforma, si è inteso consentire l'equo riconoscimento dei singoli diritti con speciale riguardo alle situazioni legalmente precostituite.

Per i territori annessi si è tra l'altro provveduto:

1) ad autorizzare la Cassa Depositi e Prestiti a concedere mutui di favore a Comuni dell'Istria per le opere pubbliche e per integrare i bilanci comunali;

2) ad integrare i bilanci dell'Amministrazione provinciale di Zara e dei Comuni di quella provincia.

Altri provvedimenti furono presi per agevolare i danneggiati dai terremoti e per concedere il credito agrario fondiario agli invalidi di guerra, lavoratori agricoli, a coltivatori diretti della terra.

La bilancia finanziaria.

Prima di uscire dal terreno economico-finanziario il Presidente reputa opportuno dare alcune cifre che riassumono la situazione. Il deficit della nostra bilancia commerciale è in costante diminuzione. Nel 1922 esso fu di 6462 milioni, nel 1923 fu di 6139 milioni. Nei primi otto mesi del 1924 è di 2842 milioni.

Sono invece in aumento i depositi a risparmio secondo questa progressione: al 30 giugno 1922 milioni 28.136, al 30 giugno 1923 milioni 32.333, al 30 giugno 1924 milioni 35.000. Del pari in aumento sono i capitali investiti dalle imprese della economia privata. Nel primo semestre 1923 l'aumento netto fu di 1,012 milioni, nel secondo semestre 1923 l'aumento netto fu di 1.115 milioni, nel primo semestre 1924 l'aumento netto fu di 2.300,395.

La disoccupazione è in confortante diminuzione come è provato dalla seguente statistica: Al primo gennaio 1922 i disoccupati erano 606.810, al primo gennaio del 1923 erano 391.374, al primo gennaio del 1924 erano 280.765, al primo settembre 1924 erano 115.501. E' interessante precisare a proposito di LL. PP. e di disoccupazione l'elenco delle somme assegnate alle diverse regioni posteriormente al R. D. 3 maggio 1923 n. 1275 relativo al consolidamento della spesa. Italia settentrionale 10109.565, Italia centrale 295,350, Italia meridionale e insulare 265.596.

In aumento progressivo sono anche le cifre che concernono un discreto ottimismo circa l'immediato avvenire economico della Nazione.

L'opera dei vari Ministeri.

Le proporzioni già assai vistose di questo discorso — continua il Presidente — mi costringono a riassumere in rapidi tratti l'opera svolta dagli altri Ministeri. Compiute le riforme e la revisione delle circoscrizioni giudiziarie e nell'ordinamento giudiziario in dipendenza della legge sui pieni poteri ed attuati i provvedimenti connessi con tali riforme fondamentali la attività del Ministero della Giustizia si è concentrata nelle riforme del codice civile, o la promulgazione di nuovi codici di commercio, della marina mercantile e della procedura civile nonchè nel trarre a compimento le riforme legislative riflettenti le classi professionali.

Alla prossima ripresa dei lavori parlamentari sarà inoltre presentato il progetto per la riforma della legge professionale forense che accoglie in gran parte i voti manifestati dalla maggioranza dei Consigli dell'ordine.

Problemi gravi ha affrontato e risolto il Ministero dell'Interno, problemi che vanno dalla sistemazione amministrativa di Comune e Provincia al riordino delle forze di polizia, e il Ministero della Guerra, approntando il nuovo ordinamento dell'Esercito. Le ordinarie e[...] [illegible] tivo hanno dimostrato la [di]sciplina, l'alta resistenza fi[sica, l'a]ltissimo morale da cui sono [animati] i giovani delle nuove classi e i [...] tutti. L'Esercito in questi ultimi mesi sotto la guida ferma ed illuminata del generale Di Giorgio ha continuato magnificamente il suo cammino ascensionale.

La nostra Marina vigila sui mari della Patria. Le grandi manovre che tanto hanno interessato l'opinione pubblica hanno dimostrato i progressi tecnici e morali realizzati in questo biennio dell'armata.

A proposito della nostra Marina, l'oratore ricorda le crociere della «Giovannini» e della torpediniera «75» nel Danubio, quella importantissima della «Mirabello» nel mar Baltico e nel mar del Nord e quella eccezionale della Divisione speciale «S. Giorgio» e «San Marco» che aveva a bordo S. A. R. il Principe Ereditario e che ha avuto dovunque, specialmente nella Repubblica Argentina, accoglienze entusiastiche.

Ricorda inoltre fra l'altro, la lunga interessante, soddisfacente crociera compiuta in tutti i paesi dell'America Latina dalla R. Nave «Italia».

Quanto all'aviazione essa risorge dalle sue rovine. Oggi l'Italia è notevolmente presidiata e difesa dalla sua ala risorta molto c'è ancora da fare e molto sarà fatto. Il generale Bonzani come vice commissario è perfettamente compreso di questa necessità e si dedica con tutta la passione e la diligenza possibile e necessaria all'assolvimento del suo compito.

Molti importanti provvedimenti furono adottati dai Ministro delle Comunicazioni e da quello dei LL. PP., mentre è imminente la cessione dei telefoni all'industria privata. I nuovi ordinamenti per l'istruzione sia agraria che professionale industriale e commerciale la sperimentazione agraria, sono oramai in applicazione. Stanno attuandosi i provvedimenti per il debito agrario, per le bonifiche, per il riordinamento degli usi civili. Pure è in corso di attuazione dei consigli provinciali agrari e la riforma delle Camere di Commercio nonchè l'amministrazione potrà gradualmente meglio intensificare la sua azione di vigilanza e di propulsione in tutto il Paese. Anche per il Credito edilizio furono emanate norme atte a promuovere lo sviluppo nel campo della previdenza e del lavoro. Le riforme attuate col R. Decreto 30 dicembre 1923 concernente l'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia sono già in atto ed è ormai imminente la pubblicazione del regolamento per l'invalidità e la vecchiaia. Sono già in atto ed è ormai imminente la pubblicazione del regolamento per l'assicurazione contro la disoccupazione, mentre stanno organizzandosi i servizi di vigilanza affidati al riordinato Ispettorato del lavoro. Infine un recente decreto elaborato dal Consiglio dei Ministri assicura notevoli benefici agli impiegati privati.

La politica coloniale

Per quanto riflette le colonie dell'Africa Orientale, Eritrea e Somalia delle quali l'assetto politico e militare si è svolto nel campo della loro valorizzazione economica ed industriale.

Le provvidenze emanate per mutui di favore per opere importanti di agricoltura vengono ora integrate con quelle per mutui pure di favore per imprese industriali. Il recente accordo di Londra per la cessione dell'oltre Giuba, da a noi la piena disponibilità delle acque di Cup fiume ed il Governo nazionale nella piena coscienza dell'importanza che questo possesso può avere ha già disposto perchè con l'occupazione del nuovo territorio coincida uno studio serio e competente di quello che deve farsi affinchè questa speranza si traduca in realtà.

Riguardo alla Libia il Governo nazionale ha continuato con tranquillità e fermezza il suo programma di restaurazione della nostra sovranità sui territori e sulle genti. Uno sguardo alla Carta: In Tripolitania il confine del nostro effettivo incontrastato dominio giunge ad una linea che muove da Gadames e per Sinau, Misda Orfella si attacca al Tavuorga. Nella Gliba la nostra influenza si afferma pacificamente ogni giorno di più. Dappertutto quiete, ordine salutare rispetto. In Cirenaica situazione meno limpida di questa, ma rassicurante anche essa, prova ne siano le numerose sottomissioni di tribù che avevano partecipato alla ribellione.

LA CHIUSA.

Signori! Questa è l'opera compiuta dal Governo in soli ventiquattro mesi, questi sono i fatti tangibili e indiscutibili, fatti la cui mole, lasciatemelo dire, è imponente. Voi vedete che il Governo ha servito fedelmente la Nazione, con assidua fatica. Adesso ci vorrebbe, per chiudere una sonante perorazione, Vi rinuncio. Dico soltanto: il Governo ha fatto il suo dovere. Signori Deputati della Maggioranza, fate Voi il vostro, e tutti insieme, pensiamo all'Italia.

Notizie brevi

IL GENETLIACO DEL RE fu festeggiato alla Capitale e in ogni città e paese d'Italia con entusiastica solennità. Riviste militari, concerti, illuminazioni e telegrammi fra cui quelli di S. E. Mussolini, dei Ministri della Guerra e Marina ecc.

S. M. LA REGINA, il Principe e la Principessa Mafalda sono giunte a Pisa, reduci da Pinerolo ove erano stati a visitare la Principessa Iolanda.

IN OMAGGIO AI FANTI italiani, il console generale britannico Micheli ha ieri deposto al Cimitero di Musocco sul monumento ai Caduti italiani, una corona di fiori.

UN'ALTRA MEDAGLIA D'ORO — Leone Cormann [illegible] — ha chiesto l'iscrizione al Partito Nazionale fascista. Anche la medaglia d'oro Francesco Angelico ha offerto la sua devozione a Mussolini.

Vedi Recentissime in IV pag.

Abbonamento: Anno L. 50 - Semestre L. 25 - Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero, 12
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

Da GORIZIA

La Rivista militare

(11). — In occasione del genetliaco di S. M. il Re, questa mattina, alle 10.30, seguì in Corso Vittorio Emanuele, la rivista militare alla presenza del generale A. Ragusin, comandante interinale della Divisione militare di Gorizia, e di tutte le autorità cittadine.

Alla sfilata parteciparono tutte le truppe del nostro Presidio e la Coorte della M. V. S. N. di Gorizia, il labaro della Legione «Isonzo», la banda del Presidio e quella della Legione.

Per la ricorrenza le case hanno esposte il tricolore.

Grande animazione regna nelle vie. A sera le caserme, gli istituti pubblici e privati hanno illuminato i balconi.

E' stato spedito il seguente telegramma:

« S. E. Cittadini - Aiutante Generale di Campo di S. M. - Roma — Gorizia prega V. E. presentare Augusto Sovrano per solenne ricorrenza genetliaco espressioni devoto ossequio e voti fervidissimi che italiani unanimi concorrano ad elevare senza fine la gloria della Patria e quella della eroica Casa Savoia — Senatore Bombig, Sindaco ».

Telegramma di devozione al Duce.

Le associazioni nazionali che hanno stretto il patto inscindibile della fraterna concordia nella nostra città, hanno inviato questo di devozione a S. E. Benito Mussolini:

« Associazioni combattenti, mutilati, volontari guerra, arditi guerra, internati politici, convocati fraternamente attorno al Fascio per lo studio dei problemi Goriziani cui ho riferito alte parole e comandamento Vostra Eccellenza, elevano Vostra Eccellenza giuramento disciplina concordia fraterna. — Caprara, segretario politico; Barich per i Combattenti; Morassi per i Mutilati; Bozzini per i Volontari; Belluzzi per gli Arditi, Bramo per gli Internati ».

Seduta del Direttorio

Omaggio di devota fiducia nel Ministro De Stefani.

Ha avuto luogo questa sera una riunione straordinaria del Direttorio del Fascio presieduta dal segretario politico avvocato Caprara.

Il Direttorio esaminò la situazione politica constatando che la situazione cittadina è migliorata. Non lotte, non divergenze dividono il Fascio dalle Associazioni combattenti e mutilati, ma anzi dette Associazioni con i volontari di guerra, gli arditi e gli internati politici stretti attorno al Fascio in fraterna collaborazione lavorano per il bene della città. Ringrazia il Direttorio, la città per la bella prova di patriottismo che essa dà in questi giorni ed è lieto di comunicare che il Duce e Capo del Governo Benito Mussolini ha espresso il suo personale plauso e compiacimento per il patriottico agire di Santa Gorizia.

Passando ad esaminare la attività della stampa nazionale cittadina, il Direttorio deve deplorare vivamente il giornale «Isonzo» ed il fascista Graziani che lo dirige. Non è con tali sistemi che si giova alla città; ma è con tali sistemi che si raccolgono frutti di dolore. Il Direttorio richiama nel momento presente tutti i fascisti alla più stretta disciplina.

Il Direttorio deplora inoltre che giornali locali senza ponderare lo spirito e le intenzioni con cui la frase possa essere stata pronunziata, abbiano creduto di dovere interpretare in maniera offensiva alcune parole pronunziate da S. E. De Stefani su Gorizia a Pordenone.

Il Direttorio in parecchie occasioni ha provato quanto il silenzioso ricostruttore della Patria italiana ami Gorizia e sa che nel suo animo alberga l'amore per la nostra città. Il Direttorio pertanto invia all'illustre Ministro cui sono affidate le sorti finanziarie dell'Italia, i sensi della sua più alta devozione.

La medaglia dei Volontari alla bandiera di Gorizia.

Il Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale dei Volontari di Guerra, ha deliberato, nella sua ultima seduta dell'8 corrente a Roma, di assegnare la grande medaglia di benemerenza dei Volontari di Guerra alla bandiera della città di Gorizia.

La notizia della benemerenza al vessillo del nostro Comune, ha destato in città sensi di legittima soddisfazione.

La cerimonia della consegna della medaglia verrà stabilita di comune accordo con la Sezione di Gorizia dei Volontari. Essa si effettuerà in una prossima ricorrenza nazionale.

L'istruzione premilitare.

Il giorno 30 corrente si inizierà, al Campo Sportivo Divisionale, il corso di istruzione premilitare per l'anno scolastico 1924-1925. Il Corso avrà la durata di 4 mesi. Potranno prendervi parte i giovani dai 16 ai 20 anni del Comune di Gorizia e dei Comuni viciniori. Le domande di iscrizione si ricevono tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 presso il Comando della Divisione Militare di Gorizia.

La serata di gala al Teatro Verdi.

In ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, al Teatro Verdi, addobbato da tricolori e sempreverdi, ci fu, con largo intervento di autorità e imponente folla di pubblico, la serata di gala con la «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci». Prima dell'inizio dello spettacolo, l'orchestra ha intonato la Marcia Reale, accolta in piedi dal pubblico, che ha applaudito lungamente e inneggiato al Re e alla Casa Reale.

Lo spettacolo che seguì, è stato un nuovo e vero successo artistico per tutti i valorosi interpreti che furono lungamente applauditi.

Mercoledì terza di «Cavalleria» con la serata in onore della prima donna Bettina Fremann.

Giovedì, ultima dell'«Andrea Chénier» a prezzi popolari.

Da SAGRADO

Nella Sezione Combattenti.

(11). — La locale Sezione Combattenti si è riunita in seduta ordinaria e l'ex presidente signor Pietro Cattania ha dato ampia relazione dell'opera amministrativa e finanziaria con soddisfazione generale. Spiegate le ragioni delle dimissioni del Consiglio direttivo che la assemblea accettava, si passò alla nomina del nuovo Consiglio direttivo. Risultarono eletti alla quasi unanimità di voti: Giacomo Ferretti, presidente — Agostino Tobia, segretario — Umberto Cattania, cassiere — Corosmino Pellizzola e Giuseppe Rossi consiglieri.

Da GRADISCA d'ISONZO

Il genetliaco di S. M. il Re.

(11). — In occasione della fausta ricorrenza tutta la città è imbandierata. Alle 10 ha avuto luogo la rivista militare. Assistevano alla cerimonia il Sottoprefetto cav. Giannattasio, il Sindaco cav. Finetti, autorità e gran folla. Le truppe sono state passate in rivista dal Comandante il 1.o Reggimento «Savoia» colonnello Adriano Serafin Amici; dopo ha avuto luogo la sfilata al suono della Marcia Reale. Questa sera, edifici pubblici, caserme sono illuminati.

Nomina del veterinario.

Sabato prossimo, si raduneranno a Gradisca tutti i rappresentanti dei Comuni consorziati per procedere alla nomina del medico-veterinario del consorzio.

Assemblea dell'«Itala».

Ieri sera ha avuto luogo l'assemblea generale straordinaria dell'«Itala». Essendo nell'intendimento della Società di amplificare il suo vecchio programma col dar vita a nuove istituzioni sia sportive che colturali, è stato deciso di indire per domenica prossima l'elezione di una nuova direzione.

Veglione dei coscritti.

Sabato sera nella sala del Nuovo Cine, i coscritti del 1905 daranno una veglia danzante.

Cinematografia delle feste della Brigata «Re» a Udine.

Questa sera alle 17 al Teatro Cine Nuovo è stata eseguita la cinematografia che riproduce le grandiose feste della Brigata «Re» a Udine in occasione del suo tricentenario.

Assistevano tutte le Autorità civili e militari locali fra le quali il comandante il 1.o Reggimento cav. Amici, il Sottoprefetto cav. Giannattasio, il Sindaco cav. Finetti, ecc.

Da TIEZZO

Il mercato bovino.

(11). — Dobbiamo fare una rettifica alla precedente nostra comunicazione e cioè: il mercato bovino, equino e merci che doveva aver luogo sabato 22 c. m., è stato, per gentile concessione del signor Sindaco, trasportato a lunedì 24 c. m. esente da qualsiasi tassa.

Pro Pesca.

Diamo un primo elenco delle spettabili Ditte che generosamente contribuirono a rendere ricca la Pesca Pro Monumento ai Caduti.

Difficile ci è elencare dettagliatamente gli oggetti offerti perchè troppo numerosi. Il nome delle Ditte però, è più che sufficiente a dimostrare la ricchezza della Pesca.

Chiediamo venia fin da questo momento per le involontarie ommissioni che ne dovessero succedere.

Ecco pertanto il primo elenco: Ditta London Biscuyts di Trieste — Delser di Martignacco — Marchetti di Conegliano — Venier Olimpio e fratelli — Geri Giovanni — Mazzoli Luigi — Maestri Vittorio — Terrazzani fratelli — Bisol Paolo e C. — Peratoner Giovanni — Fiorista Trentin — Greatti Boenco e C. — Galvani Andrea — Tamai Riccardo — Polon E. e C. — Giovanetti — Del Favero Città di Milano — Cartoleria A. Ellero — Negozio Manifatture Furlan L. — Pellicceria Facchetti F. — Ditta Succ. Lizier — Romani C. — Giacomini A. — Tomadini Angelo — Società Agricola Industriale — Farmacia Sorsilli — Farmacia Veroi — Ditta De Mattia F.lli, mobili — Daniotti Giacomo — Polese Lazzaro — Morandi-Romor e C. — Tajariol, ferramenta — Ditta Populin Telesfero — Simoni G. — Ragagnin L. — Melan F.lli — Torres A. — Succ. Sacilotto — Pasini e Nocente — Ditta D'Andrea L. — Pitter P. — D'Andrea A. — Fratelli Salice e G. Poleselio — Coran A.

Ci permettimo fin d'ora di invitare tutte le su esposte ditte a voler con la loro presenza in paese, rendere più grandi e dare un esito brillante ai festeggiamenti che seguiranno nei giorni 21, 22, 23, 24 corrente mese.

Da S. MARIA LA LONGA

Solenne cerimonia patriottica a Ronchiettis.

(11). — Domenica 9 novembre in questo simpatico paesello di instancabili ed onesti lavoratori, ove arde la fiamma d'un sincero patriottismo per iniziativa della benemerita signora Vanni degli Onesti in Danieli, coadiuvata da tutta la popolazione del luogo, sono stati inaugurati un monumentino ed il Parco della Rimembranza in onore dei loro 4 figli Caduti per la grandezza della Patria.

Alla patriottica cerimonia presero parte tutte le autorità del Comune, Sezione Combattenti con bandiera, di S. Maria la Longa, Sezione Fascista e Milizia con gagliardetto, Sezione Avanguardisti con bandiera.

Il nostro benemerito Sindaco sig. Conte Pio di Brazzà con la Giunta in corpore e buona parte di consiglieri, il segretario comunale sig. Olivo Malisani, cav. Miani, Calabresi, la signora Rubini ved. Marcotti, signorina Scala e tanti altri di cui mi sfugge il nome.

Dopo la benedizione del monumento, parlò per primo il Parroco don Venturini cav. Fiorenzo ed in seguito il Presidente dei Combattenti e segretario politico del Fascio signor Belli-Blanes elevando dei vibrati pensieri intonati alla mesta cerimonia, quindi per ultimo il Sindaco prendendo in consegna il grazioso monumentino, ricordò l'alto significato della cerimonia ed invitò il popolo tutto a giurare sul monumento stesso di voler addivenire ad una pace e concordia, per il bene della Nazione e per una più grande Italia. Con questo, disse il Sindaco, noi renderemo un doveroso omaggio ai prodi Caduti, dimostrando che il sacrificio non fu invano compiuto.

Per tale circostanza la giovane banda di Lavariano diretta dal Maestro Galdino Bernardis si prestò gratuitamente.

Da PREPOTTO

Spara contro due compaesani e si uccide in cimitero

(10). — Causato da motivi d'interesse, ieri mattina, verso le 10 è accaduto un grave fatto di sangue.

Tra certo Federico Buratti di anni 45 abitante in contrada della Rocca del Parroco e Giacomo Marinig di anni 35 ed il padre Domenico Marinig di anni 61, coloni di certo Rizzi, non correvano buoni rapporti. La inimicizia era viva anche tra il Buratti e lo stesso Rizzi per questioni derivanti dall'avere essi i fondi confinanti.

I rapporti erano assai tesi e talvolta accadevano violenti contrasti fra il Buratti ed i Marinig. Ieri verso mezzogiorno i litiganti si trovavano sul confine delle proprietà e la lite si rinnovò. Vi fu un vivace scambio di invettive tra i Marinig e il Buratti. Questi specialmente appariva eccitato, tanto che ad un certo momento estrasse la rivoltella puntandola contro il giovane Marinig. Il padre si accorse del gesto improvviso e minaccioso e stava per avvertire il figlio, quando partirono d'improvviso due colpi secchi. Il giovane rimase ferito al torace, per fortuna leggermente perchè una sola pallottola lo aveva raggiunto di striscio.

Assassino!

Il vecchio Marinig, sorpreso dall'atto fulmineo, si rivolse contro lo sparatore gridandogli: «Assassino! Assassino!». Il Buratti sembrava in preda ad una mania omicida. Il suo furore aveva raggiunto il parossismo; rivolse la arma contro il vecchio e gli sparò contro altri due colpi di rivoltella. Per fortuna malgrado la vicinanza del bersaglio, i colpi andarono a vuoto.

Il suicidio.

Compiuto il folle gesto, e credendo probabilmente di avere colpito mortalmente coloro che riteneva i suoi nemici, il Buratti fuggì di corsa dirigendosi verso il cimitero.

Quivi, si sparava un colpo in bocca, uccidendosi.

Nel frattempo, i due Marinig erano riparati in casa, ove si prestarono i primi soccorsi al ferito che fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

La notizia del ferimento si sparse tosto per il paese e quasi contemporaneamente fu nota il suicidio del Buratti. La tragedia ha prodotto nel villaggio e nei vicini centri, viva impressione. Furono informati i carabinieri di Cividale che si sono nel pomeriggio recati sul posto. Anche l'autorità giudiziaria ha eseguito un sopraluogo, dando, dopo le constatazioni di legge, il permesso della rimozione del cadavere.

Da CODROIPO

U. S. Codroipo batte S. Daniele 1-0.

(11) — Domenica il campo sportivo di Viale Goricizza ha ospitato per una partita amichevole le squadre di San Daniele del Friuli e dell'Unione Sportiva locale, ma la rudezza di alcuni elementi della prima hanno reso la gara assai caotica tanto che solo verso la metà della ripresa, malgrado l'impetuoso vento contrario, i codroipesi riuscivano a concretare la loro superiorità con un magnifico ed improvviso punto segnato da Peressini. I numerosi ed insistenti attacchi alla rete sandanielese, un po' per troppa precipitazione ed un po' per le avverse condizioni atmosferiche, rimasero infruttuosi permettendo che la gara finisse senza modificazioni ulteriori, nello scarto dei punti che segnano una vittoria di misura ben meritata dai nostri bravi calciatori.

Le onoranze a Isidoro Furlani nella città natale

(Zinc. Zaghis) (Fotografia Cesare Omel)

Il corteo esce dal Municipio dopo l'inaugurazione della lapide e si avvia verso la casa ove nacque il grande patriota istriano che per oltre un ventennio diresse il nostro Giornale.

Da CIVIDALE

Genetliaco del Re.

(11). Oggi, genetliaco di S. M. il Re il Municipio, ed i pubblici uffici sono imbandierati, e questa sera saranno illuminati. Anche moltissime case private hanno esposto il tricolore.

La rivista.

Questa mattina nel campo dei giuochi fuori porta S. Pietro, ebbe luogo la rivista militare.

S. Martino.

La Fiera di S. Martino non ebbe il consueto risultato. Poca gente e pochi affari. Nel pomeriggio si riversò in città gente per passare la mezza giornata in festa e godere gli spettacoli dei baracconi, (che sono in decadenza) per visitare i cinematografi o le feste da ballo.

Beneficenza.

La signora Crozzo Rosa, ha offerto alla Congregazione di Carità L. 25 in morte del nonno Martinuzzi Nicolò L. 25 in morte della zia Tecco Maria.

I preposti vivamente ringraziano.

Affermazione sportiva.

Lo «Sport Club Cividale» nella gara podistica km. 5 «Targa della Vittoria» indetta dall'Associazione Sportiva Mandamentale di Tarcento domenica 9 corrente ha riportato una brillante vittoria portando al traguardo i sei propri corridori nel seguente ordine:

1. Cantarutti Attilio — 2. Marioni Giuseppe — 3. Peressutti Pio — 8. Podrecca Francesco — 9. Di Croce Luigi — 10. Tomba Gastone. E conquistando così il premio di rappresentanza.

Il successo non poteva essere più completo, a coronamento della laboriosa ed instancabile attività, che la Società ha svolto durante l'attuale stagione, e pur con non lievi sacrifici, a tutto vantaggio ed incremento dello Sport nella nostra regione, e pertanto assieme alle congratulazioni ai vincitori, formuliamo vivissimi auguri, che anche nel prossimo anno, questa giovane Società possa continuare il cammino con ininterrotto entusiasmo iniziato a tutela di Cividale sportiva, certi che alla stessa non mancherà il plauso e lo aiuto di tutti gli appassionati.

Da PAVIA

I Combattenti di Percoto ringraziano.

(11). — La Sezione Combattenti di Percoto, anche a nome della Famiglia Pietro De Biaggio, porge vive azioni di grazie alle Autorità civili, militari e religiose, alle Associazioni e rappresentanze, ai cittadini tutti per la partecipazione presa ai solenni funerali del caporale Giuseppe De Biaggio, valorosissimo Fante delle Cravatte Rosse, morto sul campo dell'onore nella battaglia del San Marco.

Da FANNA

Circolo Cacciatori.

(11). — La tradizionale cena del Circolo Cacciatori istituito tre anni fa e che conta più di una cinquantina di soci, ebbe luogo sabato sera.

La vasta sala dell'Albergo Romano Marus, splendente di luce, era benissimo adornata per l'occasione. Alla mensa copiosamente imbandita non mancò nessuno. Le lepri, le beccaccie e gli uccelletti di varie qualità preparati a perfezione dal socio, valente nell'arte culinaria, signor Antonio Girolamo Baret, stimolando l'appetito fecero gustare la cena e sentire più forte l'amore per la dea Diana.

Vini prelibati bagnarono i gustosi cibi e da ultimo venne offerto lo champagne dal signor Giuseppe Plateo. Il brio, il buon umore, le facezie non mancarono e in mezzo a tanta allegria si trovò pure il tempo di trattare a lungo per prendere accordi e trovare ogni mezzo, sostenendo qualche sacrificio pel ripopolamento e la protezione della selvaggina.

Col saluto e brindisi del signor Presidente dott. Marotta, dopo la musica (giacchè neanche questa mancava), la bella e simpatica compagnia si sciolse.

Da ANDUINS

Genetliaco di S. M. il Re.

(11). — Per festeggiare la lieta ricorrenza, il nostro Reverendo Parroco che sa unire in modo esemplare l'idea religiosa al sentimento d'amor patrio, invitò ad un solenne Te Deum, le autorità comunali e i fedeli della sua parrocchia.

Alle ore 9 ant. partì dal piazzale del Municipio un lungo corteo preceduto dalle scolaresche con vessillo e accompagnate dai rispettivi insegnanti. Seguiva la bandiera del Comune con gli impiegati comunali e molto popolo di questo umile paese che non conosce e non s'interessa di politica, ma che ricorda ed ama spassionatamente il suo Re-soldato.

Nella Chiesa, parata a festa, erano stati preparati i posti d'onore per le autorità.

La cerimonia si svolse in modo semplice e solenne, lasciando in tutti la più bella impressione.

Qui, fra la pace delle montagne, non giunge il rauco grido di qualche esaltato che implora sia restituita l'Italia agli Italiani (leggi variopinto opposizioni e simile ciurmaglia).

Questo popolo vuole sì un'Italia sempre più grande e temuta, ma non sogna neppure un'«Italia senza Vittorio Emanuele».

Diffondete IL GIORNALE DEL FRIULI

Da PORDENONE

Alla Società Operaia.

Ci scrivono, 11:

L'altra sera si è riunito il Consiglio della locale Società Operaia. Presiedeva la seduta il cav. Antonio Brusadin il quale fece al Consiglio varie comunicazioni sull'attività svolta e sul programma mutualistico che andrà svolgendo la Società Operaia.

Dopo le comunicazioni del Presidente sono state prese altre deliberazioni di carattere interno.

Sono stati ammessi N. 62 nuovi soci. Il fatto di questa numerosa ammissione di nuovi soci nella grande famiglia dell'Operaia, merita uno speciale rilievo in quanto che esso serve a dimostrare una rinascita di quel sentimento mutualistico che deve sempre avvicinare la famiglia Operaia.

Ci auguriamo che con i nuovi provvedimenti statutari, che da tempo ne attendiamo l'approvazione, la famiglia dell'Operaia cresca sempre più numerosa e rigogliosa in modo di permettere che la Società svolga tutto intero il suo apostolato benefico nel campo della mutualità scolastica e della beneficenza.

Corsi Premilitari.

Altra volta abbiamo scritto in merito sì da provocare una lettera del signor Zotti, presidente della Unione Sportiva, e tutto dava a sperare che la locale Società di Tiro a Segno si svegliasse dal suo letargo e si decidesse a far iniziare i tanto attesi Corsi Premilitari.

L'attesa fu vana e nulla dà ancora a sperare nell'inizio dei Corsi.

Ora, nell'interesse dell'istruzione premilitare e poi nell'interesse particolare di tanti giovani, ci sia permesso rivolgere alla Società di Tiro a Segno di Pordenone il consiglio di volersi interessare della cosa e per lo meno senta il dovere di comunicare alle superiori autorità se intende o meno assumersi il mandato dei Corsi Premilitari.

I benefici morali e materiali che il funzionamento di tali Corsi Premilitari sono così palesi e così sentiti che ci dispensano di enumerarli e ci obbligano invece ad insistere nel pronto funzionamento.

Alla Presidenza della Società di Tiro a Segno ricordiamo anche che nella provincia del Friuli, meno che a Pordenone, i corsi premilitari funzionano da tempo con buona frequenza e ottimi risultati.

Al Licinio.

Ieri sera serata d'onore della signora Giovanna Scotto, al «Licinio» la Compagnia drammatica del cav. Sterni ha, con «Una notte di Eliogobalo», poema tragico in un atto di Mario Cortesi, e con «Vena d'oro» commedia in tre atti di Guglielmo Zorzi, ottenuto un vero successo.

Piacque assai la rievocazione di Eliogabalo, il tragico imperatore romano, e il lavoro filosofico, fine ed umano dello Zorzi. Buona la messa in scena e applaudita dal numeroso pubblico, la dizione artistica.

Per il genetliaco del Re.

La città aveva oggi un aspetto di festa. Il tricolore garriva superbo dalle finestre di tutti gli uffici pubblici e da numerosissime abitazioni private.

Nella serata, al «Licinio» la Compagnia Sterni, in una magnifica serata di gala, ha dato «Romanticismo» di Gerolamo Rovetta.

Il «Genova» Cavalleria fu passato in rivista dal Comandante del Presidio colonnello cav. Morrone.

Alla cerimonia erano intervenuti i rappresentanti della M. V. S. N. con il Seniore co. Ferro e la rappresentanza degli altri corpi del presidio.

Assisteva numeroso pubblico, le scolaresche, il prof. Duse in rappresentanza del Comune, l'Associazione del Nastro Azzurro, la Sezione Fascista, gli Arditi d'Italia e altre associazioni.

Da TARCENTO

I festeggiamenti di domenica scorsa.

(11). — Favoriti da un tempo splendido, i festeggiamenti e le manifestazioni sportive di domenica scorsa ebbero piena riuscita.

Tarcento aveva l'aspetto delle grandi sagre tanto era il numero della gente convenuta.

La mattinata trascorse nella premiazione dei numerosi espositori della Mostra Campionaria, Bovina e Casearia, che avvenne in Teatro, presente l'organizzatore signor Pietro Fachini, coadiuvato dall'egregio dott. Botrè della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Più tardi la folla fa ressa e si assiepa lungo il Viale Vittorio Emanuele per assistere alla partenza dei corridori della «Tarcento-Pontebba».

Uno stuolo di numerosi ciclisti, fra i quali vediamo l'anziano ed ancora ottimo Marchetti, si allinea al punto di partenza.

Dà il «via» il Sindaco di Tarcento, cav. dr. co. di Montegnacco.

Alle 14 si svolge la corsa podistica per i giovanetti, sul 1200 metri. Un folto gruppo di adolescenti, tutti del Mandamento di Tarcento, debuttano nella gara, che viene vinta da R. Venuti.

Si sta preparando la partenza per la Corsa Podistica dei 5000 metri cui partecipano i migliori atleti friulani.

I corridori scattano al segnale della partenza ed iniziano celeremente i cinque giri prescritti, fra la più viva attenzione del pubblico.

Vincitore rimane Attilio Cantarutti dello S. C. Cividale al quale viene aggiudicata la «Targa della Vittoria».

Automobili e motociclette della Giuria annunciano imminente l'arrivo dei partecipanti alla «Tarcento-Pontebba». Infatti, poco dopo vediamo sbucare i

(Continua in terza pagina)

primi ciclisti. Taglia primo il traguardo Iris Bussolo della U. S. di S. Vito al Tagliamento; seguono Di Benedetti, Pecilli, Marchetti e Piano dello C. C. Udinese al quale viene aggiudicata la «Coppa della Vittoria».

A corse finite, in Piazza Nuova, attorniata da folto uditorio, inizia un concerto l'ottima banda musicale di San Daniele del Friuli che con squisita gentilezza ha voluto onorarci, e ci ha reso tanto più attraente la giornata.

Fra le tante personalità presenti ebbimo occasione di notare il Sindaco di San Daniele comm. generale Ronchi e gli assessori signori dott. cav. Legranzi, cav. Narducci e signor Varisco.

Finito il concerto si apre al Teatro Sociale il ballo popolare che si mantiene animatissimo fino a tarda ora.

Chiude infine la giornata la «Mostra delle Vetrine» che come antecedentemente prevedevamo riuscì per concezione artistica e per buon gusto veramente ammirevole.

Degni di menzione i partecipanti signori Marcuzzi, Azzolini, Percos, Pauluzzi, Cooperativa Agricola e Consumo e Galliano Morgante.

Va data lode all'Associazione Sportiva, e per essa all'egregio signor Antonio Grasselli, che hanno saputo organizzare a perfezione una così riuscita giornata di sports e di divertimenti.

Da GONARS

Ricostituzione del Fascio.

(11). — Il Fascio del Comune di Gonars, superato un periodo di lunga crisi, spiega di nuovo al sole il suo gagliardetto e attorno a lui si stringono con sicura fede e con immutata disciplina le persone più rappresentative del Comune. La cerimonia della ricostituzione ebbe luogo domenica e fu semplice e austera come a fascisti si conviene.

Notiamo fra gli intervenuti: il sig. Genta, fiduciario di zona e commissario straordinario per il Fascio di Gonars, il sig. Bruno Batani del Fascio di Palmanova, il sindaco del Comune cav. Marzuttini, il sig. Enrico Candotti pro-Sindaco, il dott. Benazzato, medico del Comune, il sig. Guido Galletti, farmacista di Gonars, il signor Umberto Minin studente universitario, il sig. Giuliani, il sig. Tribos e altri del Consiglio Comunale, il sig. Santi, il sig. Mario Sereni, F. Lacovic, Ottavio Ivan, sig. Chiavegato e molti altri.

Apre la seduta il sig. Genta con forte e conciso discorso sull'attuale momento politico e sui doveri dei fascisti forti e disciplinati.

Segue quindi l'elezione del nuovo Direttorio. Sono eletti per votazione compatta e unanime: Guido Galletti, Umberto Minin, Tribos Giovanni, Giustiniano Candotti di Enrico e Budai Luigi. Da essi si passa alla nomina del nuovo segretario politico ed è nominato per voti unanimi Umberto Minin già segretario politico prima dello scioglimento del Fascio.

L'assemblea fascista ratifica calorosamente tale votazione. Dopo brevi parole del nuovo segretario politico, l'assemblea è sciolta fra entusiastici alalà.

Dal balcone del palazzo comunale garriscono al vento la bandiera del Comune, il gagliardetto del Fascio e la fiamma della vecchia squadra.

Mentre le fedi dubbie vacillano e i falsi amici si allontanano, i fascisti di Gonars si schierano con immutata fede e con magnifica disciplina all'ombra del loro gagliardetto e proclamano la ferma e inequivocabile volontà di servire con cuore puro la Patria e il Fascismo.

Gesta notturna dei sovversivi.

Nella notte di lunedì venivano affissi nel paese di Gonars numerosi manifestini comunisti. Il signor Sereni, fascista, il segretario politico del Fascio Minin e il sig. Galletti, del Direttorio, appena se ne accorsero, stracciarono i manifestini allora allora appiccicati ai muri e sparsi per le vie e invano ricercarono gli ignoti distributori.

Il caposquadra F. Lacovic e i militi Ellero e Ferro perlustrarono rapidamente Fauglis, Ontagnano e Felettis sequestrando altri numerosi manifestini e inutilmente tentando di cogliere gli eroi della fifa che nella notte trovano troppo propizia complice delle loro vili gesta.

Da PASIANO di Pordenone

Prove di motoaratura.

(11). — Giovedì 13 corrente alle ore 15 per cura della Cattedra di Agricoltura di Pordenone e del rappresentante di zona ing. Poletti, verranno tenute nelle campagne della Amministrazione Agricola Salvi di Pasiano, pubbliche prove di motoaratura colla trattrice agricola «Fordsen».

Da BUTTRIO

Risveglio sovversivo.

(11). — Nella frazione di Manzinello da qualche sera tre noti individui tra cui il poco reverendo «nonzolo» si permettono di cantare a squarciagola, però quando credono di non esser veduti od uditi, «Bandiera rossa». Attenti alle voltate!

Ultimi echi delle cerimonie per la celebrazione della Vittoria

A IPPLIS

Preannunziata da un patriottico manifesto della Giunta municipale, riuscì imponente sotto ogni riguardo la festa della commemorazione della Vittoria.

Il Sindaco del Comune signor Cossio Giovanni, seppe tutto egregiamente disporre per la sicura riuscita della patriottica commemorazione.

Tutte le famiglie aventi un glorioso Caduto, dietro desiderio espresso dal signor Sindaco, provvidero ad infiorare l'albero del Parco della Rimembranza che ricorda il proprio Caro.

Le vie del paese imbandierate vennero pure tapezzate da manifestini inneggianti ai valorosi che tutto diedero per la Patria.

Alle ore 9 la Giunta al completo, il Consiglio, alcuni ex assessori, il Giudice conciliatore ed altre autorità locali, in corteo muovono verso la Chiesa Parrocchiale. Il corteo è preceduto dalle scolaresche con bandiera e guidato dalle proprie insegnanti.

Seguono gli ex combattenti del Comune i quali compatti sono intervenuti alla cerimonia. Essi recano una corona di alloro.

La bandiera del Municipio scortata dal signor Sindaco e dal gr. uff. dott. Domenico Rubini è preceduta dalla corona di alloro e quercia offerta dal Comune e portata da due Consiglieri.

Dietro le autorità segue il popolo tutto di Ipplis.

Nella Chiesa parrocchiale egregiamente parata per la circostanza per interessamento del Rev.mo sig. Parroco D. A. Sbuelz, dopo il canto del Te Deum, viene celebrata una Messa in suffragio dei Caduti in guerra, indi vengono cantate le esequie.

Terminata la funzione religiosa il corteo, sotto la direzione del segretario comunale, si ricompone e passa al Cimitero ove gli alunni delle scuole gettano fiori sulle tombe che racchiudono le spoglie di militari.

Dal cimitero viene fatto ritorno alla Piazza della Chiesa ed ai piedi della lapide che ricorda i Caduti del Comune un ex combattente fa l'appello dei morti a cui, commossi, tutti i presenti rispondono in coro: «Presente!».

Deposte le corone offerte dal Comune e dagli ex combattenti ai piedi della targa pro Caduti, il corteo si scioglie mentre alcuni alunni delle scuole provvedono a montar la guardia d'onore vicino alla targa stessa.

A IDRIA.

Anche questa cittadina ha voluto celebrare degnamente questa gloriosa ricorrenza. La città era tutta imbandierata.

Alle ore 9 vi fu una Messa solenne nella cattedrale presenti tutte le autorità civili e militari come pure una compagnia di soldati ed il manipolo della Milizia.

Dopo la funzione il valoroso cap. Catulli tenne nella Casa del Soldato una magnifica commemorazione alla quale presenziarono tutti gli ufficiali del Presidio insieme all'esimio comandante magg. Siracusa come pure tutta la truppa.

Per iniziativa del Circolo di Lettura, alla sera venne organizzato un festino danzante all'hotel Didis, dove nella sala riccamente addobbata tra un tripudio di tricolori tenne la commemorazione ufficiale il Commissario al Municipio. Con parole magnifiche ed alate rievocò le gesta superbe di questa epopea che trovò il suo apice in Vittorio Veneto, e riscosse prolungati e fragorosi applausi.

Le danze poi si protrassero fino ad ora tarda fra la più schietta allegria ed il più completo affiatamento. La riuscita [illegible] di questo festino era il premio alle premurose prestazioni della Direzione del Circolo con a capo il cav. Galzigna.

A JALMICCO DI PALMANOVA.

Anche Jalmicco, la patriottica frazione del Comune di Palmanova, posta proprio su quello che fu il bastardo confine, celebrò con fervore la storica data.

Alle 9 tra centinaia di bandiere, un corteo di Combattenti, alunni delle scuole e popolazione tutta, al seguito dei propri vessilli traversa la via principale per recarsi alla Cappella votiva in ricordo dei Caduti ed ivi assiste ad una solenne Messa con orchestra celebrata dal maestro don Rieppi.

Dopo la Messa il corteo ritornò alla piazza Unione per deporvi una corona di alloro sul monumento ai Caduti, e poi proseguì per il Cimitero dove altra corona venne deposta sulla tomba di un Ignoto combattente, volendo così con il pensiero onorare l'Ignoto Milite che da Roma irradia su tutt'Italia la sua gloria. Parlarono per l'occasione l'assessore al Comune signor Amato Scagliarini ed il fiduciario del Fascio, consigliere comunale sig. Bearzotti Alfredo. Dalle 11 alle 12 le campane suonarono a gloria. Nel pomeriggio venne cantato un solenne Te Deum.

A FARRA D'ISONZO.

Con lieto sventolio di tricolori, un festoso suono di campane salutarono anche nel nostro villaggio il sesto anniversario della grande Vittoria, della Vittoria per la quale, rotti i ceppi che ci legavano allo straniero, fummo ridonati alla Patria naturale, alla grande Nazione italiana di cui siamo figli devoti.

Il Sindaco con alcuni rappresentanti del Comune, il Segretario politico del Fascio con parecchi fascisti e numeroso popolo assistettero alla Messa celebrata per la circostanza, furono affissi manifesti. Numerose signore, con pensiero gentile e riverente, si recarono nel Cimitero Militare a deporre fiori sulle tombe degli Eroi; tutti, tutti senza distinzione di classe o di condizione seppero degnamente dimostrare di comprendere l'alto significato della festa del 4 novembre.

A VERSA.

Anche nel nostro Comune la data storica del 4 novembre è stata degnamente celebrata. Fino dal mattino il paese era completamente imbandierato e le campane della Chiesa vicariale richiamavano con il loro lieto scampanio i cittadini alla S. Messa celebrata dal Vicario locale don Ermenegildo Ulian. Dopo della quale si formò un imponente corteo di cittadini che si diresse verso il Cimitero comunale.

Procedevano le scolaresche con la bandiera accompagnati dai maestri locali, veniva poi il gagliardetto della Sezione del P. N. F. con il Direttorio ed una larga rappresentanza di fascisti, il Consiglio comunale al completo ed indi i cittadini incolonnati.

Nel Cimitero degli Eroi fu collocata una corona d'alloro con nastro tricolore offerta dal Comune ed il rev. Vicario impartì la santa benedizione alle Tombe dei Caduti. Al ritorno seguì il saluto alla bandiera.

A CERVIGNANO

Anche a Cervignano ha solennizzato degnamente il sesto anniversario della Vittoria. Alla mattina ha avuto luogo un corteo, al quale hanno preso parte le Autorità civili e militari, la truppa, le rappresentanze delle Associazioni locali con vessillo e gran parte di cittadini.

Il corteo, dopo attraversata la cittadina, ha sostato dinanzi al monumento ai Caduti, dove il Commissario prefettizio cav. Rinaldi, ha preletto — in mezzo a religioso silenzio — il Bollettino della Vittoria.

Il Municipio di Cervignano fece apporre ai piedi del monumento una corona in metallo, mentre gli scolari spargevano fiori tutto all'intorno e la banda suonava gli inni della Patria.

Cronaca Udinese

Il Genetliaco di S. M. il Re

Per la fausta ricorrenza del compleanno di S. M. il Re ieri erano imbandierati tutti gli edifici pubblici e numerose case private.

Durante la mattina in Duomo venne cantato un solenne «Te Deum» al quale assistette numeroso pubblico.

La Rivista militare

Ieri mattina, alle 10, tutte le truppe del Presidio di Udine si radunarono nel Piazzale XXVI Luglio e lungo il Viale Venezia, occupando ciascun reparto il posto già assegnato, nell'ordine che abbiamo ieri pubblicato.

Assisteva, al sempre interessante spettacolo militare, un pubblico numeroso, non tanto però all'inizio come in altre simili occasioni, perchè molti o non sapevano o non si erano ricordati che la rivista si teneva fuori Porta Venezia, anzichè in Piazza Umberto I.

Intervennero, con bandiera, tutte le scuole medie e secondarie, le scuole primarie, il Collegio di Toppo e quello Arcivescovile nonchè le rappresentanze dei Combattenti, dei Mutilati e delle Madri e Vedove e della «Dante Alighieri».

Nell'apposita tribuna per le autorità, in principio del Viale Venezia, presero posto il Prefetto comm. Nencetti, il senatore barone Morpurgo, il Commissario Prefettizio cav. dott. Binna, il Procuratore del Re, la Presidente delle Madri e Vedove, medaglia d'oro signora Feruglio-Visentini, ed altre cospicue personalità.

S. E. il Generale Anfossi giunse alle ore 10.30 e passò subito in rivista le truppe.

Compiuta la rivista, il Generale, circondato dagli Ufficiali superiori e da altri Ufficiali di tutte le armi, prese posto sulla tribuna per assistere alla sfilata. Sfilò prima la Fanteria, seguita dagli Alpini e dai Cavalleggeri del «Monferrato», appiedati; venivano quindi le Autoblindate, la sesta Batteria artiglieria da montagna, il quinto Reggimento artiglieria P. C.; chiudeva lo sfilamento la Milizia V. S. N.

Tutti i reparti sfilarono magnificamente; ma la folla, che si era fatta sempre più densa, ammirò specialmente le Autoblindate e il quinto Artiglieria.

Poco prima delle 11 la parata militare ebbe termine.

La serata.

Alle 18 in Piazza V. E. suonò la musica del 2.o Fanteria.

La Marcia Reale, suonata al cominciare e al finire del concerto ottenne vivissimi applausi.

Il palazzo della Loggia, le caserme e gli altri edifici pubblici furono splendidamente illuminati.

Per il Genetliaco Reale

Il Commissario Prefettizio ha inviato a S. E. il Generale Cittadini, Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re, il seguente telegramma:

«Prego Vostra Eccellenza presentare in questo faustissimo giorno Augusto Sovrano i voti e gli auguri che Udine memore e grata invia Sua Maestà il Re con sentimenti imperitura fede e sensi devozione profonda. Con ossequio.

Commissario Prefettizio: BINNA».

Il telegramma della Commissione reale

A S. E. Cittadini

Primo Aiutante di Campo di S.R. il Re

ROMA

Voglia l'E. V. porgere alla Maestà del Re l'augurio devoto di questa Provincia sempre pronta a dare alla causa della Patria e della Monarchia la sua fede, il suo lavoro, la sua disciplina.

DI CAPORIACCO

Presidente Commissione Reale Friuli.

Vita Sindacale

L'assemblea degli orchestrali.

La bandiera alla Sezione.

Ieri mattina ha avuto luogo l'assemblea generale degli iscritti alla Sezione Orchestrale Udinese del Sindacato Nazionale Orchestrale Fascista.

Erano presenti circa 70 iscritti.

Il signor Mario Mazzoni, vice-segretario provinciale dei Sindacati, presenziava la importante adunanza che è stata presieduta dal maestro Mario Mascagni assistito dal Segretario sindacale prof. Antonio Ricci.

Dopo aver commemorato con sentite parole il defunto socio Odorico Marcotti, il maestro Mascagni si è diffuso in una particolareggiata esposizione del lavoro compiuto nel recente Congresso nazionale del S. N. O. F. tenutosi a Milano il 29 e 30 settembre u. s., Congresso che ebbe la massima importanza per le deliberazioni prese dal lato sindacale ed artistico e nel quale il maestro Mascagni ebbe così viva parte, tanto da essere stato eletto, con votazione quasi unanime, a far parte del Direttorio Nazionale.

Furono trattati altri argomenti e su quello dell'assicurazione della invalidità e vecchiaia riferì ampiamente il prof. Ricci, il quale ebbe anche a constatare la perfetta unione di intenti che animano i dirigenti il Sindacato, unione che così bene si ripercuote su tutti gl'inscritti, tanto da formare una massa disciplinata e compatta per il bene dell'arte musicale, vanto ed orgoglio degli italiani.

Per quanto riguarda l'assicurazione, è bene notare che essa viene fatta con polizza personale a completo carico della Sezione, la quale così riversa sui soci tutti i proventi sezionali. Questa forma esemplare, è adottata in Italia solo dalla locale Sezione orchestrale.

Dopo la seduta ebbe luogo l'inaugurazione del gagliardetto sociale.

Il signor Mazzoni, nel ringraziare dell'invito a lui fatto, brindò alla prosperità della Sezione e degli intervenuti.

La cordialità e la comunanza di intendimenti che animano gli iscritti alla Sezione udinese è veramente ammirevole, e ciò è la conseguenza diretta di quella sana opera di persuasione che i dirigenti la Sezione stessa con molto tatto e competenza hanno saputo svolgere fra gl'iscritti, opera che non mancherà di dare i migliori risultati anche nel campo dell'arte musicale cittadina.

Assemblea degli osti

La Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine ha indetto, per oggi, mercoledì 12 corrente, alle ore 15, nella propria sede in Piazza del Duomo, 1, una importante assemblea di tutti gli osti della città, soci e non soci, per l'approvazione del memoriale sul dazio consumo riguardante la categoria.

Il dott. Emilio Fachini

si è laureato anche ingegnere.

Una delle più legittime e più alte soddisfazioni dell'ing. Carlo Fachini è indubbiamente quella di veder rinnovarsi nei figli la sua meravigliosa ed intelligente attività. Tempo fa abbiamo annunciato la laurea in ingegneria del suo primogenito che continua i suoi studi di perfezionamento all'estero; oggi è l'altro suo figlio, Emilio, che, già dottore in scienze fisiche, ha ottenuto, con splendida votazione, la laurea di ingegnere.

Evitando tutte le superflue parole di elogio, ci limitiamo ad esprimere l'augurio che il nuovo ingegnere segua la via così nobilmente tracciatagli dal Padre.

Laurea

In questi giorni, Girolamo Simonetti seppe brillantemente superare gli esami di ingegnere, ottenendo a pieni voti l'ambita laurea.

Chi lo vide, lui, quarantenne, ammogliato con tre figli, salire e scendere per tre lunghi anni i treni che dovevano portarlo alla città degli studi, con il volto irradiato da un bonario e fidente sorriso, con gli occhi infossati dalle interminabili veglie; chi lo conobbe tenente delle «Cravatte Rosse» sul Podgora o poscia Maggiore sul Montello, sempre primo fra i primi, in guerra ed in pace, in ufficio ed in famiglia (è anche un autentico fascista di prima della Marcia su Roma), non può che compiacersi della meritatissima laurea, non strappata, ma conseguita a prezzo di grandi sacrifici.

All'ing. Simonetti — raro esempio di tenace volontà di studio — sincere congratulazioni.

L'arrivo della salma d'un eroico alpino

Ieri, alle ore 11.30, ebbero luogo i funerali del compianto eroico caporale degli Alpini (Battaglione «Cividale») Rossi Luigi, della classe 1890, caduto combattendo sul Monte Nero il 3 ottobre 1915.

Le spoglie, accompagnate dal fratello cav. Giuseppe, dal cimitero di Kamno giunsero a P. Aquileia alle ore 11.20 e subito si è formato il corteo che mosse alla volta del Cimitero.

Sul feretro furono collocate due magnifiche corone: una della famiglia e una delle famiglie Piutti e avv. Bruno.

Seguivano la salma i congiunti ed amici, un picchetto di Alpini, una rappresentanza dell'Associazione Combattenti con bandiera, una rappresentanza dei Mutilati e Invalidi, una rappresentanza della Associazione Madri e Vedove dei Caduti in Guerra pure con bandiera.

Società Friulana di Stenografia

In attesa dell'autorizzazione per la concessione dei locali, sono aperte le iscrizioni al primo e secondo corso serale di Stenografia (sistema Gabelsberger-Noe) che avrà luogo presso il Regio Istituto Tecnico nei giorni da stabilirsi.

Le iscrizioni si ricevono presso il suddetto Istituto dal signor Angelo Cossettini.

Gravissima caduta da un fienile

Ieri venne trasportata all'Ospedale Civile e accolta di urgenza, la casalinga Anna Castellani di Valentino, di anni 25, che, scendendo dalla scala a mano di un fienile, in via Roma, precipitò al suolo, battendo il capo sul terreno.

La visita medica le constatò gravissime ferite al capo con commozione cerebrale.

Lo stato della disgraziata è allarmante; la prognosi è riservata.

Ustionato dall'acido solforico

L'operaio Pio Rumignani di Antonio di anni 23, di Paderno, occupato presso lo stabilimento di conceria Contarini, fuori Porta Aquileia, ieri inciampò, mentre reggeva un secchio contenente acido solforico; il liquido gli spruzzò negli occhi.

Venne immediatamente accompagnato all'Ospedale, ove gli furono riscontrate ustioni di primo grado alle palpebre congiuntiva e cosmea.

Il Rumignani, durante la cura, che durerà 25 giorni, rimarrà all'Ospedale.

Avanguardia Giovanile fascista

Tutti gli Avanguardisti devono partecipare all'assemblea che si terrà in sede alle ore 20.30 di oggi, mercoledì.

Radio Club Udinese

Domani sera, alle ore 20.30, avrà luogo, al Ristorante «Manin», l'assemblea generale dei soci.

La Presidenza del Radio-Club prega vivamente i soci di non mancare.

Beneficenza

Furono versate all'Ospizio Marino Friulano L. 2496, raccolte nel Comune di Martignacco, per cure marine a bambini indigenti di quel Comune.

I signori Fratelli Tonini, per onorare la memoria del compianto sig. Gabriele Tonini, nell'anniversario della morte, hanno versato L. 100 alla locale Congregazione di Carità.

La Presidenza dell'Istituzione beneficata sentitamente ringrazia.

Per onorare la memoria della defunta signora Lucrezia Pletz vedova Moro, offrirono alla Cucina Popolare: Rubbazzer cav. Silvio L. 5 — Bissattini cav. uff. Giovanni L. 5.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Minestrone - Rodoletti di carne o cotechino - Contorno.

Sera: Risotto - Uccelletti di vitello - Contorno.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 11 novembre 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	754.0	754.7	755.0
Pressione al mare	766.0	765.6	765.9
Temperatura	9.0	14.6	12.0
Umidità (0-100)	81	72	78
Vento Direzione	calma	ENE	NE
Vento Forza		mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	8	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 15,0

Temperatura minima: 7,7

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 777, Golfo Botnia

Pressione minima: 720, sull'Islanda

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli o moderati settentrionali; cielo nuvoloso; temperatura normale

Un milite ferroviario orrendamente sfracellato dal treno

Tragici particolari

Una mortale sciagura ha rattristato ieri sera tutto il personale della Stazione ferroviaria. La vittima è il milite ferroviario Antonio Pontoni di anni 28, abitante in via Bertaldia, 4.

Ci siamo recati sul posto ed abbiamo raccolto i particolari della raccapricciante disgrazia.

Alle 19.30, il manovratore Cosattini, trovavasi in secca, a circa mezzo chilometro dalla Stazione, allorchè, uscendo da sotto i ganci di due carrozzoni che aveva uniti, scorse a terra una massa scura, informe. Si avvicinò e constatò che si trattava di un corpo umano straziato da orrende ferite e tagliato a metà trasversalmente nel tronco.

Sconvolto per la tragica scoperta, il manovratore corse al telefono del vicino posto di blocco, avvertendo il Capo-stazione.

Funzionari ferroviari, carabinieri e militi fascisti accorsero verso il posto indicato, identificando la vittima.

Poco più tardi furono sul luogo il dr. Luzzatto per le constazioni mediche ed il Commissario di P. S. avv. Michele Marotta eseguendo una rapida inchiesta.

Come avvenne la sciagura.

Nessuno era presente alla mortale sciagura, anzi sembra che la scoperta del cadavere sia stata fatta qualche tempo dopo il tragico accaduto.

La supposizione più verosimile è che l'infelice sia stato investito dal treno merci 8976, proveniente da Venezia alle ore 18.30. Infatti, eseguita una visita alle macchine, quella N. 477031 di quel treno era macchiata di sangue nelle ruote verso il tender. Non si poterono constatare i carrozzoni del merci perchè già tutti smistati.

Nel punto ove l'investimento accadde — non si sa per quale sfortunato caso — c'è una macchia di sangue e brani di visceri. Poi, per circa quattrocento metri, lungo il binario, altri brandelli di carne e di vestito.

Il corpo del povero milite è stato dunque trascinato e straziato per un notevole tratto di via ferrata.

E' certo, però, che la morte avvenne all'atto dell'investimento.

Colleghi del disgraziato Pontoni, hanno raccolto lungo il binario delle chiavi, dei libri, degli scontrini di proprietà della vittima.

La camera ardente.

Ieri sera, appena rinvenuto il cadavere, sono stati posti dei militi a piantonarlo. Dopo le constatazioni di legge il corpo martoriato del Pontoni è stato trasportato in Stazione e composto in un feretro, nella sede della Milizia ferroviaria che stanotte stessa le camicie nere hanno trasformato in camera ardente.

La tragica morte del Pontoni, vittima del lavoro, ha suscitato profondo dolore e viva commiserazione per la famiglia sua e per la moglie — prossima al parto — alla quale ieri sera tardi ancora era stata nascosta la tragica verità.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"La Raffica,,

Spettacolo veramente di gala quello di ieri sera per il duplice motivo del genetliaco di S. M. il Re e per la serata in onore della eletta artista Irma Gramatica. Teatro splendido ed affollato; la banda del 2° Fanteria suonò tra scroscianti applausi la Marcia Reale ed eseguì negli intermezzi uno scelto programma.

La «Raffica» di Bernstein ebbe nella egregia artista, egregiamente assecondata dalla Sainati, dal Gainotti, dal Benassi, dal Capodaglio, una magnifica interpretazione, che trovò nel pubblico entusiasta la più ampia risonanza di applausi.

Irma Gramatica ci lascia e la segue il riconoscente voto augurale di rivederla in breve fra noi, dopo altri e meritati trionfi.

Giuseppe Sterni

Questa sera inizia un breve corso di rappresentazioni al «Sociale» la Compagnia di cui è maggior lustro e decoro il grande artista cav. Giuseppe Sterni. Si darà il poema buffonesco «L'Arzigogolo» di Sem Benelli.

Impressioni su un nuovissimo lavoro del teatro russo

(V. P.). — Anche lunedì sera al nostro Sociale, Irma Gramatica con la sua Compagnia ha dato al pubblico la sensazione che nulla vi possa essere di più perfetto nell'interpretare il dramma di Simone Jusckevic nella traduzione italiana di Lia Neanova e di Ossip Felyno.

Dramma fortissimo, vivo, e purtroppo vero, tratto dalla vita moderna in Russia, uno studio profondo di quello ambiente nei riguardi sociologico e morale.

E' in questo lavoro la lotta di due tendenze: la prima è degli spiriti che pur soffrendo in miseria, amano conservarsi puri e onesti, attratti da qualche cosa che li innalza, da una viva fiducia in un tempo migliore in cui le cose muteranno, non per il destino, che è un incubo, ma per il valore degli uomini, che può tutto.

E quando Anna, la bella e fiorente ragazza, spinta dalla madre al vizio che darà da «vivere» a lei e alla famiglia, quando il suo animo si svolgerà assetato di purezza e di onestà alla vita prima, imprecando alla giustizia che è un inganno fra gli uomini, ecco la voce di Ber che assicura un tempo migliore perchè la giustizia non è illusione, ma cosa reale. Essa è un'ombra, proiettata da ogni fatto e da ogni cosa. Quando le cose cambieranno di posto, l'ombra pure cambierà, poichè esiste. Non pretendiamo dunque che l'ombra muti da sè se noi ci ostiniamo a non voler mutare le cose. Ed ecco da qui la fermezza di credere che le cose muteranno e che gli uomini, scrollato il fardello del dolore, vivranno felici.

L'altra tendenza è invece la concezione materialistica della vita in un senso non mai prima d'ora espresso, ma che ciascuno di noi può trovar vero nella osservazione e della vita.

La madre rappresenta nella famiglia questa tendenza e con costanza opprimente ella infiltra nell'anima dei suoi una tremenda parola: il denaro è tutto, è la vita. Perciò chi non nasce ricco, per «vivere» deve riuscire ad averne, uccidendo, se occorre uccidere, rubando se occorre rubare, vendendosi se la propria bellezza è ricercata. Questa la tremenda parola; altrimenti la miseria, la fame. E nell'animo della figlia maggiore, Anna, si fa strada più che la tremenda dottrina materna, la paura della miseria in cui sarebbero suo padre, sua sorella giovanissima e il vecchio nonno, se ella rifiuta. E si vende per sfamarli. Ma la miseria ricomincia quando il segreto non può più restare fra lei e la madre, perchè Anna a sua volta sarà madre; ed ecco la donna pronta a dare alle stesse fauci tenebrose della vita anche la figlia minore, che si uccide inorridita.

Nella soffitta, al posto della giovane morta è entrata una nuova creatura che è tutta la vita di Anna e il suo tormento. Finchè la madre le strappa anche il bimbo e la ricaccia a «vivere» nel fango che darà oro alla casa.

Il lavoro dello Jusckevic è impostato perfettamente fin dal primo atto e il contrasto delle due tendenze si delinea completo sin da allora. Il profondo pensiero dello scrittore, risultato d'attenta osservazione, appare in tutta la sua vigoria e la sua ampiezza.

E si sente l'opera e la si segue, e sconvolge perchè vera; ma c'è pure in noi un senso d'orrore per la donna che demolisce e nega tutto ciò che può sollevare lo spirito umano dalla vile terra su cui strisciano i vermi. E se pure appariscono più vive e presenti le negazioni del bene, l'animo nostro sta con l'affermazione e la certezza del meglio. Ecco perchè l'ultimo atto, in cui la negatrice dà l'ultimo colpo all'animo della figlia sacrificata, lascia l'impressione che il pessimismo qui sia veramente esagerato, che con ciò l'autore abbia per sempre distrutto ogni possibilità di bene senza il denaro.

In fondo il terzo atto non era che la dimostrazione e la conclusione dei due precedenti. O perchè, se nel primo e nel secondo atto l'autore aveva affermato essere la felicità umana misurabile soltanto coll'oro, perchè la soluzione del dramma doveva essere diversa? Secondo l'autore, la vita non è un solo succedersi dei pochi fatti che possono essere raccolti in un breve dramma, ma essa, oltre quei fatti, continua il cammino, e se pure il dramma finisce in bene, la vita continua in male. Ecco perchè, seguendo il pensiero dell'autore, la soluzione è logica.

Che cos'è allora che ha lasciato scontento il pubblico, e convinto che è troppo demolire la dignità dell'uomo sino a quel punto? Perchè abbiamo sentito tutti che se il destino pesava fortemente sul collo di quei miserabili, d'altra parte ad essi mancò la forza e la volontà di scrollare il giogo e rialzare il capo incontro a lui?

Perchè malgrado tutto resta nell'anima umana qualche cosa che permette di vivere anche a chi non ha l'oro, e per di più meno infelice di un ricco.

Se fosse vera la teoria dello Jusckevic, nel mondo non vi dovrebbero più essere che i ricchi, perchè l'uomo che vuol solo il denaro, dona volentieri in cambio la sua onestà e la sua anima, e la miseria sarebbe con questo mezzo cacciata.

Ma l'uomo oltre al denaro vuole che rimanga intatta la sua onestà, vuole che gli restino immutati i pensieri e le aspirazioni, vuole che il suo spirito non muoia. E siccome tutti questi valori ideali rappresentano per lui qualche cosa di più che il denaro senza di essi, è ancora possibile, e lo sarà sempre, accanto a quella dei ricchi d'oro, la vita dei ricchi dello spirito.

CINEMA TEATRO EDEN.

La replica della comicissima commedia MAX LINDER IN AMERICA ha raddoppiato il successo della sera precedente, e l'entusiasmo del pubblico ha raggiunto il massimo grado. Oggi si ripete per l'ultimo giorno dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio.

Prossimamente: «Il Guarany» tratta dall'opera «Acque di Primavera» con Diana Karenne — «Moderna Signora dalle camelie» con Rodolfo Valentino e Nazimova. «Piccola Parrocchia» con Italia Almirante ed Amleto Novelli, nonchè le comicissime di «Plum».

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 11 (per telegrafo):
Francia 121.90 — Svizzera 406 — Londra 106.925 — New York 23.175 — Berlino (marchi oro) 5.55 — Vienna 0.0325 — Romania 12.65 — Belgio 111.50 — Spagna 314 — Praga 68.95 — Ungheria 0.0303.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 83.10 — Consolidato 5 per cento 99.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 130 a 145 — Granoturco giallo da L. 85 a 103 — Granoturco bianco da L. 82 a 94 — Cinquantino a L. 80 — Sorgorosso da L. 57 a 65 — Segala a L. 125 — Avena da L. 105 a 125 — Orzo da pilare a L. 130 — Castagne da L. 45 a 75.

Piazza Venerio.

Patate da L. 32 a 42 — Sedani da L. 70 a L. 100 — Verze da L. 20 a 30 — Spinaci da L. 80 a 100 — Cavolfiori da L. 0,30 a 0,40 l'uno — Radici da L. 40 a 55 — Mele da L. 50 a 130 — Pere da L. 60 a 150 — Noci da L. 250 a 300.

Tutta la corrispondenza diretta al nostro giornale per la pubblicazione deve essere indirizzata impersonalmente alla Direzione o Redazione del «Giornale del Friuli».

RECENTISSIME

Oggi si riapre la Camera

Il conclave delle opposizioni

ROMA, 11, notte (per telefono):

Stamane, alle ore undici, sotto la presidenza dell'on. Rodinò, si sono riunite a Montecitorio le opposizioni parlamentari. Erano presenti circa cento deputati. L'on. Rodinò ha pronunciato un discorso in cui, dopo aver esaltata quella che egli ha chiamata la fermezza e l'indipendenza delle opposizioni, ha tentato di dimostrare il significato del patto di alleanza stretto fra di loro nel momento attuale politico. L'on. Rodinò ha detto che solo il dovere di ottenere la restaurazione dell'ordine morale e giuridico nelle vie della libertà e della giustizia, può riunire liberali, democratici e popolari di fede monarchica, socialisti e repubblicani che non hanno questa fede. L'on. Rodinò ha quindi ricordato le vittime della lotta politica in questi due anni, nominando l'on. Matteotti e Casalini, i cui nomi l'assemblea ha salutato in piedi applaudendo.

L'on. Rodinò ha terminato affermando che l'alleanza delle opposizioni vuole restituire agli italiani il prestigio della pacifica convivenza civile che impone la cessazione di ogni violenza, il disarmo dei cittadini, il ripristino della disciplina e dell'autorità della legge uguale per tutti e superiore alle fazioni e ai partiti.

Quindi è stata approvata per acclamazione una lunga dichiarazione che comincia con l'avvertire il Paese che le opposizioni non interverranno ai lavori parlamentari poichè perdura aggravata la situazione da essi denunciata il 27 giugno. La dichiarazione quindi esamina lungamente la situazione, facendo una violenta critica a tutto quanto è stato compiuto dal Governo.

La dichiarazione dice che non spetta alle opposizioni di determinare quale soluzione possa ammettere tale situazione non creata da esse e soggiunge testualmente:

«E' ovvio che la soluzione radicale e definitiva è da ricercarsi nell'appello al Paese compiuto in condizioni di legalità la perfettamente legalizzate con tutte le garanzie politiche e morali».

La dichiarazione conclude affermando che non sulle opposizioni soltanto, ma su tutti gli uomini e su tutti i partiti partecipi alla vita politica ricade il dovere di precisare un pensiero e di assumere una chiara responsabilità di fronte alla situazione presente.

Anche il Comitato Centrale dell'Associazione Mutilati ha diramato il suo comunicato in cui esprime la propria amarezza per gli incidenti del 4 novembre e rivolge un appello al Governo perchè cessi ogni forma di violenza e sia ristabilito l'imperio della legge.

Dopo il discorso

Un grande successo

ROMA, 11.

Il discorso del Capo del Governo e Duce del Fascismo, è stato ascoltato con deferente attenzione e vivamente applaudito nei punti più salienti. Quando il Presidente del Consiglio ha accennato alla compattezza della maggioranza dinnanzi all'atteggiamento delle opposizioni, tutti i presenti hanno acclamato calorosamente e gli applausi si sono ripetuti vivissimi a mano a mano che il Presidente ha esposto l'opera svolta dal Governo nazionale nei vari campi della politica interna, coloniale ed estera. Una particolare, calorosissima ovazione l'assemblea ha tributato all'on. Mussolini quando ha messo in rilievo l'intensa attività seguita dal Governo nel campo della politica estera. Una grandiosa manifestazione ha accolto il saluto a S. M. il Re, all'Esercito, alla Marina ed all'Aviazione.

Quando l'on. Mussolini, che ha parlato per circa un'ora, ha terminato il suo discorso, tutta l'assemblea ha fatto al Capo del Governo una irrefrenabile ovazione. I ministri e i deputati fra i quali c'era l'on. Del Croix, si sono affollati intorno al Presidente del Consiglio, congratulandosi vivamente con lui.

L'on. Giunta ha fatto quindi l'appello dei deputati componenti la Maggioranza; sono risultati presenti 303. 22 deputati avevano aderito giustificando l'assenza.

L'on. Mussolini ha in seguito brevemente esposto il programma dei prossimi lavori parlamentari. Ha elogiato quindi l'opera svolta dal Comitato direttivo della Maggioranza prendendo atto delle dimissioni da esso presentate per un delicato senso di opportunità politica, e proponendo un ordine del giorno di plauso per l'opera svolta dal Comitato stesso.

L'ordine del giorno è stato approvato per acclamazione.

Il Presidente del Consiglio ha invitato quindi l'assemblea a decidere sulla nomina del nuovo Comitato di Maggioranza.

L'on. De Capitani ha proposto che la nomina dei componenti tale Comitato sia devoluta al Capo del Governo quale Capo anche della Maggioranza.

Dopo una breve discussione, alla quale hanno partecipato gli on. Sandrini, Del Croix, Pala, De Cicco, Marchi, Farinacci, Morello ed Alfieri, l'on. Mussolini ha replicato mettendo in rilievo la grande importanza del compito del Comitato di Maggioranza, il quale consiste sopratutto nel mantenersi continuamente in contatto con il Governo, la Presidenza della Camera ed i deputati. Ha messo quindi ai voti la proposta De Capitani che è stata approvata.

Il saluto devoto al Re

Alla fine della seduta, l'on. Teruzzi, ricordando l'odierna ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, ha proposto l'invio al Sovrano del seguente telegramma:

«Assemblea Maggioranza parlamentare nel giorno in cui il cuore del popolo italiano esulta per il suo Re, invia alla Vostra Augusta Maestà il fervido omaggio e l'attestato della propria immutabile devozione».

La proposta è stata accolta dagli applausi vivissimi di tutti i presenti che, in piedi, hanno rinnovato una calorosissima ovazione al grido di «Viva il Re!».

Quando il Presidente del Consiglio è uscito dalla sala, una numerosa folla, che si era raccolta all'esterno, lo ha salutato con una imponente e prolungata acclamazione.

Come si creano le... provocazioni fasciste

UNA CIRCOLARE SEGRETISSIMA

della massoneria

Siamo in grado di pubblicare la circolare, segretissima, che il Supremo Consiglio dei 33 ha inviato ai Venerabili delle Loggie di tutta Italia, in occasione della celebrazione della Vittoria, 4 novembre u. s.

«Venerabile Fr.·. — La prossima ricorrenza del 4 novembre, anniversario della Vittoria italiana, ha assunto un singolare valore, in seguito alla posizione critica (sic) in cui il Governo Fascista è stato posto, in confronto dei Combattenti e dei Mutilati.

In presenza di questa situazione, è obbligo di ogni buon massone qualunque siano in proposito le sue opinioni personali (??) di partecipare a detta solennità, contribuendo a dare alla medesima il più spiccato significato antifascista.

Se anche alle cerimonie non potranno intervenire i nostri invitti labari, che abbiamo dovuto momentaneamente sottrarre alla rabbia reazionaria (che coraggio!), tutti i massoni sono ugualmente tenuti a partecipare ai cortei di celebrazione indetti dalle Associazioni nazionali dei Combattenti e Mutilati, fra le cui file abbiamo tanti gloriosi e Prot.·. Fr.·. Tutti dovranno ostentare (?) le decorazioni di guerra.

... I CORTEI SI MANIFESTASSERO PER INIZIATIVA DI REPUBBLICANI O DI SQUADRE DELL'ASSOCIAZIONE «ITALIA LIBERA» grida o movimenti avversi all'attuale Governo Fascista, tutti i Fr.·. DOVRANNO APPOGGIARLI nella guisa e misura per ciascuno conveniente al proprio grado. QUALORA DELLE E MOVIMENTI GIUNGESSERO A PROVOCARE PIU' GRAVI DISORDINI, E' OBBLIGO TASSATIVO PER OGNI FRATELLO DI ATTRIBUIRE IMMEDIATAMENTE LA CAUSA A PROVOCAZIONI DI ELEMENTI FASCISTI E DI DIFFONDERE TALE CONVINZIONE FRA LA POPOLAZIONE.

... in questo momento, grave e delicatissimo per il nostro Ordine, è necessaria la più stretta e osservante disciplina da parte di tutti i F.·.

IL SUPREMO CONSIGLIO DEI 33.·.

P. S. — La presente circolare non deve essere letta ai Fr.·. ma dovrà essere applicata portandola a conoscenza dei singoli Fr.·. con quei criteri di saggezza che i car.·. f.·. ven.·. riterranno conveniente.

L'ON. RUSSO ha pronunciato ad Alessandria d'Egitto il discorso commemorativo della Vittoria. Il Presidente Maggiar dei Combattenti di Alessandria ha inviato a S. E. Mussolini un telegramma affermando che l'on. Russo ha pronunciato una esaltazione della storica opera di S. E.

LA NUOVA DIREZIONE del Partito liberale, riunitosi ieri, ha nominato presidente il gr. uff. Bozzino.

Le borse e le opposizioni

Segnalano da Londra una offensiva contro la valuta italiana, offensiva che è assai abilmente preparata da una montatura in grande stile per parte di certa stampa e dallo sfruttamento fatto con il solito sistema della amplificazione risonante degli incidenti di modesta cronaca avvenuti negli ultimi giorni.

Notizie artefatte, scisale ed inventate di sana pianta come quelle pubblicate dalla stampa di opposizione antifascista vengono riprodotte sotto titoli risonanti e di assoluta fantasia e sparse negli ambienti finanziari del maggior mercato finanziario del mondo.

Il corrispondente del «Secolo» da Londra, che è anche un assai valoroso economista, scrive al suo giornale:

«Si deve dedurre da tutto questo e da altri simili fatti, che esiste un largo movimento di borsa su grande scala, con scopi politici e finanziari, che possono benissimo andare d'accordo? Intendiamo limitarci semplicemente a porre in guardia il grande pubblico contro la spontaneità di certi movimenti, come quello che sembra delinearsi contro la nostra valuta sulla piazza di Londra. Ricordiamo che quando fu a Londra per la recente conferenza internazionale, il ministro De Stefani ebbe importanti colloqui con banchieri e finanzieri inglesi e americani, che hanno nelle loro mani il termometro del cambio italiano. Alcune di queste personalità chiesero spontaneamente di essere ricevute dal nostro Ministro delle Finanze, per manifestargli la loro ammirazione per l'opera da lui svolta di risanamento della finanza italiana ed in particolar modo per il successo da lui ottenuto nella relativa stabilizzazione del cambio italiano. Da allora ad oggi, la situazione finanziaria italiana è certamente migliorata e ci si domanda se i finanzieri avessero per caso mutato ora la loro opinione e per quali ragioni, mentre sul mercato finanziario di Londra si asserisce che il misterioso deprezzamento della lira è artefatto e non proporzionato all'entità dei fenomeni economici che realmente influiscono sfavorevolmente su di essa».

Il comportamento della sterlina sui nostri mercati è altrettanto misteriosamente influenzato da voci che alcuni messeri fanno correre consigliando i propri clienti ad investire i propri risparmi ed i propri capitali in valuta straniera e precisamente in sterline: questi signori, che sarà opportuno individuare, si dicono autorevolmente informati che la situazione fascista sta per crollare, indicano i nomi dei successori, riesumano la vecchia storia messa in circolazione dalle opposizioni di Gabinetto di «generali», prevedono abbattuta la forza del fascismo, sommosse e moti popolareschi eccetera, eccetera, eccetera.

La sterlina intanto fa sbalzi in avanti del tutto sproporzionati a quelli, per esempio, del dollaro, che pure vale egualmente oro, e del franco svizzero.

La speculazione intanto s'ingrassa.

Siamo adunque di fronte ad una manovra politico-finanziaria?

Parrebbe di sì; ma quel che tuttavia è certo è che essa è direttamente alimentata dalla indegna gazzarra suscitata in questi giorni dalla stampa d'opposizione dalle voci fantastiche che gli oppositori fan correre e circolare in ogni ambiente per deprimerlo ed impressionarlo.

Anche questo altro pessimo servigio reso alla Nazione va posto all'attivo delle opposizioni, le quali, sia pure incoscientemente, servono ad interessi non precisamente nazionali.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O) — 7.50 (A) — 10.10 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (Fino a Gorizia) — 20.16 (A)
Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.18 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).
Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).
Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 19.37 — Arrivo Stazione Carnia: ore 21.5.
Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.15 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.15 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.
Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.30 — 13.55 (**) 20.50.
Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.
(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 (*) — 6.20 — 10.15 — 18.40.
Arrivi: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.
(*) Per Grado.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parta da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17.
Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 7.25 — 10 — 12.15 — 14.45 (domenicale) — 17.15 — 20.10 — 21.10 (domenicale).
Arrivi a Cividale: 7.55 — 10.30 — 12.45 — 15.15 (domenicale) — 17.45 — 20.40 — 21.40 (domenicale).
Partenze da Cividale: ore 6.25 — 8.20 — 11.5 — 13.40 — 18.35 — 21 (domenicale).
Arrivi a Udine: ore 6.55 — 8.50 — 11.35 — 14.10 — 19.5 — 21.30 (domenicale).

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale, Ferrovia: ore 8 — 13.20 — 17.50.
Arrivi a Caporetto: ore 9.50 — 15.25 — 19.50.
Partenze da Caporetto: ore 6 — 11.35 — 16.
Arrivi a Cividale: ore 7.40 — 13.15 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.
Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.
Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.31 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.
Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.
Partenze da San Daniele: ore 7.25 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.
Arrivi ad Udine: ore 8.50 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.13 (*) — 19.10.
I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.28 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.13 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.
Arrivi a Udine, ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.
Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:
Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.
Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: ore 4.50 (*) — 6.40 — 10 (**) — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 5.55 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.
Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 (**) — 12.10 — 18.5 — 19.39 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.35 (**) — 13.21 — 19.20 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.
(**) Si effettua solo il giovedì.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Servizio accumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele colle autocorriere per Maniago - Tramonti - Clauzetto.

Partenze: da Maniago ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.40.
Arrivi a Udine: ore 9.30 in coincidenza per la Ferrovia.
Partenza da Udine: ore 15.30 in coincidenza dalla Ferrovia.
Arrivi: a Maniago ore 18.10 — a Tramonti ore 18.55 — a Clauzetto ore 18.15.

Linea automobilistica
Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da Debellis ore 7 — Partenze da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.
Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.
Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 16.45. — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.15 — 17.45 — a Debellis ore 18.30.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Solo nei giorni festivi:
Partenza Tricesimo: ore 22.
Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.
(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»